N. 177 — Venerdì 26 Giugno — ANNO XXX — 1896 TORINO — Venerdì 26

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Programma non Costa

LE ASSOCIAZIONI
(in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera — qualunque destinazione
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Il cattivo servizio della Mediterranea
biasimato dal Senato.

Seduta di giovedì 25 giugno.

Roma, 25 giugno.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta si apre alle ore 15,35.

DI SAMBUY raccomanda al ministro il miglioramento dei servizi ferroviari. Sia il ministro severissimo, specie con la Mediterranea. Il nostro servizio non è degno di un paese civile, non tollera confronto con quello degli altri paesi. Studi il ministro le questioni d'orario, quelle d'inosservanza d'orario, quelle delle tariffe.

VITELLESCHI lamenta pure la deficienza e la qualità scadente del materiale, l'elevatezza delle tariffe, l'ordinamento del personale. Lamenta le sottrazioni frequenti. Occorre rendere responsabili le Amministrazioni, lasciando loro la mano libera del personale.

Il servizio dei trasporti implica la massima fiducia e interessa altamente l'onore del Paese.

PERAZZI. Certo il nostro servizio ferroviario non procede con quella sapienza e qual progresso che sarebbero necessari. Le Convenzioni non hanno lasciato sufficiente libertà e responsabilità alle ferrovie. Troppa ingerenza hanno connessa al Governo. È un male che lo stabilire gli orari spetti al Governo. Quanto all'inosservanza degli orari, quando avviene si fanno indagini, e se del caso si applicano multe.

Le tariffe sono regolate dalle Convenzioni. Il Governo può farle ridurre, ma deve risarcirne la Società. Ricorda però che molte tariffe ribassate furono concordate tra Governo e Società.

Con le nostre linee, con strade ben solide e a forti pendenze e con numerose gallerie, e con materiale non perfetto non possiamo dare ai diretti una velocità superiore ai 45 o 70 chilometri.

Assicura che preparerà provvedimenti contro i furti sulle ferrovie. Attende proposte concrete dalla Società.

DI SAMBUY. Sono alquanto sconfortanti le chiare ed oneste parole del ministro, che non sente il male. Ma confessa che a rimediarlo si oppongono difficoltà che il Governo non può vincere. In tema di tariffe, l'Amministrazione fa come vuole: ecco il male.

Crede che anche con le Convenzioni attuali vi sia modo di intendersi pel servizio.

VITELLESCHI: « Le dichiarazioni del ministro fanno supporre che l'industria ferroviaria sia fatalmente passiva. Ora questo non accade in quei paesi ove vi sono i migliori congegni. »

SARACCO: « Ma i prodotti sono gli stessi? »

VITELLESCHI: « Certo i prodotti nostri sono minori, ma non vi è proporzione fra il cattivo servizio ed i prodotti nostri.

« Ritenghiamo pure le Convenzioni, ma reclamiamo allo Stato possibile l'esistenza. »

SARACCO è d'avviso che non si potranno toccare le Convenzioni; bisogna fin nuove siano preparare un diritto nuovo. Le Società sentono che non ritocchi occorrono, ma riforme radicali si impongono.

Il problema dell'esercizio ferroviario è uno di quelli che pesa sull'Italia come pesa sugli altri Stati. Noi abbiamo avuto il torto di costruire linee passive e creare linee concorrenti.

PERAZZI non disse di voler far ritocchi alle Convenzioni, ma che crede che si possa fare Convenzioni nuove che diano alle Società maggior libertà e maggiore responsabilità. Le Società devono diventare concessionarie della proprietà e dell'esercizio. Ma i servizi devono essere proporzionati ai bisogni con una classificazione in gruppi, ciascuno con un tipo speciale di servizio.

Prevede le enormi difficoltà che il suo progetto incontrerà alla Camera per riduzioni di treni e fermate.

SARACCO: « Sarà impossibile. »

PERAZZI, non si nasconde le difficoltà andrà fino in fondo e sarà battuto forse, ma non se lo augura pel bene del Paese.

FINALI loda il concetto della divisione del servizio in gruppi.

Riconosce che riunite in un solo ente l'esercizio e la proprietà, cessa l'antagonismo attuale di interessi che rende malagevole la vigilanza del Governo e l'azione delle Società.

Invece la conservazione della proprietà per parte dello Stato può giovare alla finanza in uno sperabile riflorire del movimento ferroviario.

SARACCO. Unire la proprietà e l'esercizio nella Società è un ideale splendido; ma presenta gravissime difficoltà.

Ecco perchè gli sfuggì la parola « impossibile ».

Loda i progetti del ministro sulle semplificazioni delle costruzioni delle strade minori e sulle provviste e lavori attorno alle strade in esercizio.

Dopo osservazioni di BALESTRA e di PERAZZI, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione, e raccomanda ai signori senatori di voler intervenire alla seduta, in modo che questa possa incominciare alle ore 15, senza che i colleghi diligenti debbano attendere.

La seduta termina alle ore 16,58.

La Corte dei conti
ha accordato l'indennità chiesta dall'on. Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,30:

Vi ricorderete che sono stato il primo a dare la notizia che Crispi avova fatto domanda di una indennità pei servigi resi alla patria in diverse occasioni. La notizia fu subito smentita dai fogli crispini e si accusò il vostro giornale di avere accolta una notizia tendenziosa. Ora i fatti dimostrano che avevo perfettamente ragione: la Corte dei conti, in una seduta di oggi, si occupò della questione e liquidò l'indennità chiesta dall'on. Crispi in L. 27,444 avendo computato i dodicesimi sull'ultimo stipendio di ministro. Inoltre computò compiutamente 18 anni ed otto mesi di servizio oltre un anno per la campagna del 1860. La Direzione delle pensioni aveva proposto L. 28,888, cioè L. 1444 in più di quanto stabilisca la Corte dei conti. Queste saranno date a Crispi qualora produca certi documenti richiestigli.

Un'eco del progetto di "Roma porto di mare,,

Roma, 25, ore 21,10. — Uno dei due banchieri offerenti per la combinazioni intorno al porto di Roma, signor Andrée, è qui giunto, e si è recato dal console inglese perchè gli sollecitì un'udienza dal presidente del Consiglio.

Il Re e la madre dello scultore Rosa.

Roma, 25, ore 23,10. — Oggi il direttore di Casa Reale ha consegnato lire cinquemila alla madre dello scultore Ettore Rosa autore del monumento Vittorio Emanuele a Milano. Umberto volle così soccorrere la madre del compianto artista, sapendola in ristrettissime condizioni.

Rudinì a Bologna.

Roma, 25, ore 21. — L'on. Rudinì non verrà domani a Roma come era suo intendimento, ma accompagnerà i Sovrani a Bologna, d'onde ritornerà con essi lunedì.

Le riforme Ricotti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,30:

Il ministro Ricotti accettando le proposte della Commissione per le riforme dell'esercito ha ammesso la formazione della quarta compagnia per ogni battaglione in tempo di guerra, servendosi delle classi più giovani e dei soldati in congedo, con ufficiali già destinati alla milizia mobile.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,40:

A proposito dei progetti del ministro Ricotti, la *Riforma* scrive: « Il ministro all'ultimo si mostrò condiscendente verso la Commissione per facilitare l'approvazione della legge. Siccome per mobilizzare l'esercito di prima linea gli occorrono soltanto sei classi, mentre col sistema Pelloux ne occorrevano due, e col sistema Mocenni dodici o tredici, così dichiarò di non aver difficoltà a dividere la milizia mobile in due, con le tre prime classi formate in tempo di guerra e le quarte compagnie dei battaglioni che sopprime, o il terzo battaglione di tre compagnie per ogni reggimento, ed ha dimostrato che non gli mancherebbero ufficiali e graduati per questa formazione improvvisata; ritiene così di poter conciliare le varie esigenze e sopratutto evitare di avere Corpi di armata con effettivi scarsi. Così Ricotti accetterebbe alla Camera la proposta Cesana, sviluppata da San Marzano.

Il generale De Sonnaz e la Croce Rossa.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Il tenente-generale Gerbaix De Sonnaz comandante il IV Corpo d'armata, non avendo potuto dare, per ragioni di fatto, il consunto pranzo ufficiale nella ricorrenza dello Statuto, ha elargito a favore della Croce Rossa italiana lire cinquecento.

Lo stesso generale aveva già versato precedentemente alla Croce Rossa altre lire settecento.

Cose d'Africa

Baldissera rimpatria.
Nuovo ordinamento nell'Eritrea.
La salma di Dabormida.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,38:

Piacentini telegrafa alla *Tribuna*: « **Massaua**, 25, ore 5,40 pom. (Asmara, ore 8 pom.):

« Baldissera è partito oggi per Massaua, ove si imbarcherà per tornare in Italia. Rimpatria con lui il colonnello Cortese, comandante la zona di Cheren.

« Il capitano Magnaghi è stato preposto alle coltivazioni, alle quali saranno adibiti soldati bianchi.

« Il nuovo ordinamento dato agli indigeni si ripartisce in sette battaglioni di quattro compagnie ciascuno; ogni compagnia sarà forte di 300 uomini.

« Il generale Lambarti rimane ad Asmara.

« Dopodomani il capitano Caviglia parte per Adua, donde dal campo di battaglia condurrà la salma di Dabormida. »

Voci contraddittorie
sulla missione Macario.

Roma, 25, ore 16,30. — Al Vaticano è pervenuta la notizia che la Missione cattolica inviata in Abissinia è arrivata ad Adis-Adiba, dove a quest'ora forse fu già ricevuta da Menelik.

Però è probabile che fino alla ventura settimana non se ne possa conoscere l'esito.

In cammino
o arrivata a destinazione?

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,12:

Circa la Missione Macario si hanno voci contraddittorie. Un prelato che frequenta l'anticamera del pontefice diceva stasera che la Missione si fermò diciotto giorni a Gibuti per causa dei preparativi della carovana, la quale partì tre giorni fa.

Viceversa, alla *Propaganda Fide* dicono che colà sono arrivati dispacci in amarico, che, tradotti, furono inviati al pontefice. Essi sarebbero datati da Adis-Adiba, e contraddirebbero le suddette notizie.

Werszowitz a Macario
sulla via delle Scioa.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20,15:

Una lettera sul *Figaro*, del signor Bregaud, dice che essendo egli in viaggio sul piroscafo *Yongtsé* diretto a Madagascar, si incontrò con monsignor Cirillo Macario e col conte Werszowitz, diretto alle Scioa, per la liberazione dei prigionieri italiani.

Dice il sig. Bregaud che il Werszowitz gli disse di recare a Menelik lettere di Lobanoff, cancelliere russo, e di Faure.

Il Werszowitz ed il Macario sono convinti di riuscire nel loro compito, perchè Menelik si commuoverà certamente dalle istanze del Papa, della Francia, della Russia e del vescovo copto di Alessandria, tantopiù che sarà assicurato della sua eterna felicità se accondiscenderà, e della maledizione celeste se negherà.

I prigionieri già di ritorno?

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,15:

Vi mando, a solo titolo di cronaca, quanto il *Roma*, edizione della provincia, scrive a proposito dei prigionieri: « Un telegramma ha annunziato al Pontefice che Menelik ha aderito alla sua richiesta di liberazione dei prigionieri italiani; questi sono già in viaggio per la costa e si imbarcheranno a Gibuti.

« Partecipiamo — conclude il *Roma* — mustamente alla gioia delle madri italiane. »

Il Vaticano però riserba un silenzio assoluto in proposito.

I reduci dall'Eritrea.

Napoli, 25 (*Stefani*). — Da Massaua è giunto il *Montebello* con 9 ufficiali, il 29° battaglione fanteria, la 3ª batteria, un drappello del 29° battaglione. In totale 705 uomini.

Notizie dirette dei nostri prigionieri allo Scioa.

Ci è comunicata la lettera seguente pervenuta il 22 corrente al sig. Leopoldo Damnotti di Parona Lomellina, padre dello scrivente, già soldato nel 2° battaglione bersaglieri, 4ª compagnia, ed ora prigioniero del negus.

« Adis Ababà, il 4 maggio 1896.

« *Caro padre,*

« Io sto bene, così spero di voi, sono prigioniero, non pensatevi che presto speriamo di ritornare; io sono nella casa dei signori francesi Stessau Tremé che mi trattano bene e mi amano come loro figlio.

« Vi saluto.

« *Vostro figlio* GIUSEPPE. »

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta pom. di giovedì 25 giugno.

Roma, 25 giugno.

Presidenza del vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

La seduta comincia alle ore 10.

Per la marina mercantile.

RANDACCIO, relatore, dichiara che la Commissione mantiene nell'art. 2 la proposta fatta ieri di ridurre dal 15 al 15 0/0 il compenso di costruzione nel caso che agli scafi siano applicate macchine e caldaie costruite all'estero.

DEITOLO domanda su quali elementi la Commissione abbia stabilito il 15 in luogo del 15 0/0 dapprima concordato col Governo, sostenendo che con la riduzione proposta dalla Commissione sarebbe impossibile che l'industria navale italiana potesse sostenere la concorrenza coll'estero.

RANDACCIO, relatore, premesso che solamente da ragioni finanziarie la Commissione è stata indotta a rinunciare all'idea di accordare metà del premio alle costruzioni estere, dichiara che per altro non accorderà nessun compenso alle costruzioni estere si convertirebbe in pensione la un esclusivo monopolio.

DEITOLO deplora il favore che la Commissione accorda all'industria estera.

BRIN, ministro, crede che, data la concorrenza accanita che si fanno tra di loro gli stabilimenti nazionali, si possa temere che si costituisca un monopolio e che quindi ritisca grama la riduzione del 15 0/0. (*Approvazioni*)

La limitazione è diretta ad assicurare la protezione al solo naviglio esposto alla concorrenza estera e non al materiale di navigazione, che non sopporta concorrenza.

DEL BALZO a nome anche di altri, propone di sostituire il seguente: « È accordato per un decennio dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, salvo il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 1, un premio di navigazione di L. 0 65 per ogni tonnellata di stazza netta e per ogni mille miglia di percorso alle navi nazionali a vela ed a vapore fa quali compiano viaggi di lungo corso e che partendo da un porto dei mari di tutto il Mediterraneo, compresi il Mar di Marmara, Mar Nero, Mare d'Azof e del Danubio, oltrepassino il canale di Suez o lo stretto di Gibilterra.

« Equal premio sarà dato alle navi che ritornando nel Mediterraneo attraverseranno il canale o lo stretto summenzionato. »

Sul grancone bianco.

VALLI E. svolge un ordine del giorno per chiedere che il dazio d'entrata sul grancone bianco sia cresciuto da lire 1 15 a lire 7 50 al quintale. Nota che l'importazione di questo cereale è salito da quintali 63,000 a quintali 1,385,000. Rileva che in gran parte questo grano bianco viene mondato al grano nostrano con danno dell'erario e della salute.

LEALI appoggia Del Balzo, e propone che il premio non sia dato a quelle navi che portano cereali nei porti italiani; e ciò per una doverosa protezione dell'agricoltura nazionale.

Combattono la proposta Del Balzo gli onorevoli Danco G. C. e Salandra.

BRIN dichiara di non comprendere come siasi agitata una così grossa questione. Ripete le ragioni addotte ieri per dimostrare che questo disegno di legge, mentre reca vantaggio alla marina mercantile, non può danneggiare in alcun modo i legittimi interessi dell'agricoltura.

Per citare un esempio dice: « Si è mai vista mandare francese portare grano in Italia? Eppure il premio in Francia è di L. 1 10, invece di L. 0 60, e ciò perchè il paese dei noli è determinato dalla strapotente influenza della marina inglese. L'interesse dell'agricoltura non è punto in causa; non c'è commercio al mondo che possa rivolgersi da non speculamento di prezzi che consista in 2 centesimi per quintale. » Spiega poi che la ragione del nuovo articolo è questa: che la Francia e l'Austria hanno recentemente concessi i premi di navigazione al grande cabotaggio.

Crede inutile il concetto dell'on. E. Valle, e accetta il suo ordine del giorno.

IMBRIANI dichiara che non voterà questa legge, perchè essa gioverà soltanto ad otto o dieci Case.

BRIN risponde che da dieci anni i premi funzionano, e che le statistiche dimostrano che tutti ne hanno vantaggio.

DI GIUNTI domanda che a questa discussione sia presente il ministro di agricoltura.

La discussione verrà continuata domani.

La seduta termina alle ore 12,15.

Seduta pomeridiana.

Roma, 25 giugno.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Interrogazioni.

Sulla concorrenza dei condannati.

GARAVETTI interroga sulla tristissima condizione fatta nell'isola della Maddalena alla classe operaia dalla concorrenza dei condannati di quella sezione di colonia penale, impiegati non solo nei lavori del cantiere della regia marina ed in quelli ordinati dal genio militare, ma anche in molti lavori privati.

SINEO crede eseguire le informazioni dell'on. Garavetti, perchè dei duecentocinquanta condannati che si trovano alla Maddalena, tredici soli sono addetti ai lavori delle manifatture, mentre gli altri sono applicati ai lavori delle fortificazioni.

GARAVETTI lamenta anzitutto che siansi stabilite nuove stazioni di condannati nella Sardegna, che già ne aveva anche richiesti ai lunghi ore si potevano stabilire colonie di beneficamento.

Per quanto si attiene alla Maddalena, avverte che i lavori di fortificazione, iniziati prima che fosse stabilita la colonia penale, vi richiamarono molti operai che ora non trovano lavoro.

SINEO osserva che il problema è ben diverso da quello enunciato nell'interrogazione, giacchè si tratta di gravi questioni che pur vanno studiate, ma che non si possono riferire alla concorrenza dei condannati.

Sul contegno dei marinai inglesi in Roma.

DIBRIANI interroga circa il contegno dei marinai della squadra inglese in Roma.

SINEO. Esposti gli incidenti verificatisi durante la visita in Roma dei marinai inglesi, osserva che essi non hanno avuto o non hanno nessuna importanza.

IMBRIANI avrebbe desiderata che l'Autorità avesse fatto osservare le leggi italiane agli ospiti inglesi, e non avesse condotto uno dei perturbatori all'Ambasciata inglese.

SINEO nega che siasi mostrata debolezza o soverchia arrendevolezza, giacchè all'estero verso i nostri marinai si segue lo stesso sistema che la Polizia italiana ha seguito verso i marinai inglesi.

Sul bilancio della pubblica istruzione.

PAVIA chiede se il ministro intenda trasformare le Accademie in Istituti di Belle arti, adattandoli alle condizioni, ai bisogni ed al genio delle regioni nelle quali sorgono, e sfrondandoli di tutti gli insegnamenti vani.

Vorrebbe che anno per anno, anzichè degli acquisti, si desse un premio all'opera ritenuta dall'opinione pubblica come migliore. Censura che spesso nella galleria Nazionale entrino opere mediocri. Lamenta il modo con cui si fanno i restauri dei monumenti artistici e l'abbandono in cui si lasciano gli studi archeologici e raccomanda influo che si faccia qualche cosa per aiutare seriamente l'arte drammatica e lirica, abolendo la legge sui diritti d'autore.

Per l'arte antica.

SOCCI parla sull'arte antica, ricordando di aver domandato più volte che gli scavi non fossero affidati agli ingegneri, ma agli archeologi, e raccomanda al ministro di provvedere in questo senso.

CREDARO vorrebbe che in tutte le Università fosse istituita una cattedra della storia dell'arte, cattedra ora mancante, estendendone anche l'insegnamento nella scuole secondarie, in sostituzione del greco.

GIANTURCO riconosce l'importanza dell'insegnamento della storia dell'arte, ed ha già provveduto ad instituirlo nella Università di Roma, ma non potrebbe consentire nell'idea di introdurre questo insegnamento nelle scuole secondarie in sostituzione del greco. Ammette che in queste scuole e in quelle elementari si vedano copie di quadri di una singolare bruttezza, ma spera di provvedere presto distribuendo in tutte queste scuole una cartaria dei principali monumenti italiani.

Osserva poi che perciò che riguarda gli acquisti per la galleria moderna di belle arti non è forse opportuno modificare il sistema vigente; promette però che procederà con più vigorosi criteri nella scelta delle opere.

DEITOLO domanda su quali elementi la Commissione abbia stabilito il 15 in luogo del 15 0/0 dapprima concordato col Governo, sostenendo che con la riduzione proposta dalla Commissione sarebbe impossibile che l'industria navale italiana potesse sostenere la concorrenza coll'estero.

Circa l'ordinamento delle Accademie, ha nominato una Commissione di uomini competentissimi, che in questi giorni ha compiuto i suoi lavori. Il tema è grave, ed egli lo studierà con la massima cura. Per intanto dichiara essere suo pensiero che si debba ritornare allo studio ed alla visione luminosa della natura. La questione delle scuole di architettura presenta anch'essa gravi difficoltà, trattandosi di coordinare l'elemento artistico all'elemento tecnico; anche di ciò farà argomento di attento studio. Dichiara che i cataloghi e gli elenchi dei musei si stanno facendo. Darà poi le istruzioni necessarie perchè i giovani delle nostre scuole secondarie siano condotti dai loro insegnanti a visitare i tesori artistici delle nostre città.

Osserva poi che manca una scuola ove si prepari il personale per la conservazione delle nostre Gallerie. Anche a ciò provvederà fra breve senza aggravio del bilancio. Dichiara all'on. Socci che il personale addetto agli scavi e ai Musei di antichità è meritevole del maggior encomio e segue degnamente gli esempi del compianto comm. Fiorelli.

Avverte che agli scavi occorre dare un altro indirizzo e rivolgere le ricerche piuttosto a ciò che riguarda le antichità pelasgiche e i primordi della storia e del Diritto romano.

In questo senso provvederà e curerà anche a che sia chiaramente definita la competenza in questa materia degli archeologi, degli architetti e degli ufficiali regionali.

Quanto all'arte drammatica, non crede che convenga aumentare la produzione artificiale dei drammaturghi, e non approva neppure i premi a scadenza fissa.

Si propone invece di promuovere lo studio di quest'arte, e a questo proposito prega la Commissione di non insistere per la soppressione della scuola drammatica annessa all'Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Studierà anche l'ordinamento delle Accademie musicali, non aumenterà più lo stabilito inutile. La questione dei diritti d'autore non può essere trattata in sede di bilancio. L'oratore si limita a dichiarare che l'abolizione della proprietà artistica segnerebbe un regresso e toglierebbe ai lavoratori del pensiero il mezzo di trarre giusto guadagno dell'opera loro.

Quanto alla Scuola di recitazione in Roma, essa è necessario complemento del Conservatorio di musica. Questa Scuola produsse risultati eccellenti. Se si raccogliesse la proposta della Giunta bisognerebbe distruggerla addirittura, mentre per assistito quella di Firenze, che non va meglio di quella di Roma.

Sui libri di testo.

DEL GIUDICE richiama l'attenzione del ministro sulla questione dei libri di testo.

GIANTURCO riconosce che i libri di testo danno luogo a speculazioni non sempre corrette. Vi è una Commissione incaricata di esaminare ed approvare i libri buoni. Forse sarebbe stato più pratico incaricare questa Commissione di escludere semplicemente i cattivi. (*Bene!*)

Gianturco la accoglie come raccomandazione.

FERRERO DI CAMBIANO invita il ministro a provvedere alla pensione degli insegnanti delle scuole secondarie pareggiati, ai quali non pensano gli enti locali a suggerisce di rendere obbligatoria, da parte dei Comuni e delle provincie, l'iscrizione loro al Monte pensioni dei maestri elementari.

BRUNETTI G. svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando che il Governo, con speciale disegno di legge provvederà ai maestri delle scuole preparatorie annesse ai licei e ginnasi nazionali divenuti istitutori affinchè possano per gli effetti della pensione unire agli anni di servizio che prestano come istitutori gli anni di servizio prestati nella qualità di maestri, passa all'ordine del giorno. »

GARIANDA ritiene necessario istituire la scuola unica in sostituzione dell'attuale scuola tecnica e dell'attuale ginnasio. In tal modo coloro che i giovani debbano scegliere la carriera dei loro studi quando ancora non hanno i criteri sufficienti e si potrà anche differire a più tardi lo studio del latino, che è veramente disadatto alle menti dei fanciulli che frequentano le prime classi del ginnasio.

Allo studio del latino nella scuola secondaria inferiore si potrebbe sostituire lo studio di una lingua moderna. Lamenta poi che nelle scuole secondarie si segua un indirizzo troppo pedantesco e si trascuri affatto l'educazione del gusto, della fantasia, del ragionamento, della volontà.

Desidera insomma che l'ordinamento della nostre scuole sia diretto in modo da aver come scopo supremo quello di formare il carattere dei giovani generazioni italiane.

CREDARO richiama l'attenzione sull'igiene delle scuole secondarie. Domanda poi al ministro se abbia emanato una circolare per vietare ai professori di ricevere doni dagli alunni. Osserva che se questa circolare è vera non giova ad aumentare l'autorità dei professori delle scuole secondarie.

Perchè in tal caso non si vieta ai professori di Università di scrivere firme ai loro corsi liberi?

MARTINI F. a proposito del greco osserva che nessuno si è mai sognato di sostenere che non sia una bella cosa sapere il greco. La questione è che ora fra noi non si studia e non c'è neppure il tempo per studiarlo, a meno che non si vogliano ridurre le ore per l'insegnamento dell'italiano e del latino.

Domani seduta alle ore 10 e alle 14.

La seduta termina alle 19,30.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,25:

Nella Camera un'ottantina di deputati sono presenti. L'ora riservata allo svolgimento delle interrogazioni è interamente occupata dall'onorevole *Sineo*, il quale, sedendo solo al banco dei ministri, tenuto Garavetti, quindi Imbriani e Fulci e poi nuovamente Imbriani nelle rispettive loro interrogazioni. Sineo si mostrò felice sopratutto nella questione del contegno dei marinai inglesi, portando la voce del buonsenso della cittadinanza, che certo nelle manifestazioni dei marinai non vide un voluto sfregio fattole, ma un effetto fatale dei suoi delirios vinelli.

Imbriani: « Siete troppo evangelico, caro sottosegretario. »

Sineo: « Sono pratico, onorevole Imbriani. » (*Ilarità! Bravo!*)

Ore 15,45.

Sull'ordine del giorno Prinetti e compagni, relativo all'insegnamento religioso nelle scuole elementari, parlerà solo l'on. Molmenti. Il ministro dell'istruzione pubblica opporrà la pregiudiziale e i proponenti l'ordine del giorno non la rifiuteranno, a quanto si può presumere.

Nel resoconto della seduta antimeridiana odierna è venuta sul tappeto la discussione della proposta dell'on. Valli Eugenio per aumentare il dazio d'entrata sul grancone bianco da L. 1,15 a L. 7,50 il quintale. La discussione proseguirà domani, chiedendosi probabilmente un appello nominale sulla votazione. Ma l'ordine del giorno essendo accettato dal Governo, non si dubita della sua approvazione.

I socialisti
contro l'insegnamento religioso.

Roma, 25, ore 17,10. — I socialisti presenteranno in fine di seduta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che mentre ogni sentimento religioso è di assoluta libertà personale, l'insegnamento religioso ufficiale invece è mezzo per mantenere la coscienza popolare in asservimento economico e politico verso le classi dominanti, invita il Governo ad abolire nella scuola l'insegnamento di qualsiasi religione. »

La relazione
sul bilancio degli esteri.

Roma, 25, ore 15,45. — L'on. Pompili, nella sua relazione sul bilancio degli esteri, tenta distribuita, tributa larghi elogi al nostro personale consolare all'estero, segnalando specialmente la condotta dei nostri consoli di Trebisonda, Erzerum ed Aleppo, i quali, durante i dolorosi casi avvenuti in Oriente, si comportarono nobilmente.

Adunanza di Commissioni.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16:

Stamane gli Uffici discussero il progetto dell'on. Agnini sul diritto elettorale agli militari, nominando a commissari gli onorevoli Tecchio, Turati, Mel, Agnini, Comodi, Imbriani. Due Uffici non elessero i loro commissari.

Stamattina al Ministero d'agricoltura si è radunata la Commissione per la fillossera, con un discorso del ministro Guicciardini, il quale si dichiarò dispostissimo a combattere in tutti i modi il terribile flagello. Egli aggiunse che il Ministero gradiva dei suggerimenti da qualunque parte venissero.

La Commissione cominciò subito i suoi lavori deliberando alcuni provvedimenti per le provincie di Cuneo, di Porto Maurizio e di Novara.

Per la ferrovia del Sempione.

Roma, 25, ore 15,45. — Oggi si è riunita la Commissione per la ferrovia del Sempione. L'on. Curioni lesse la sua relazione, che venne approvata.

Dicesi che il progetto relativo a questa ferrovia sarà discusso alla Camera in una delle prossime sedute antimeridiane.

Il Concistoro.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16:

Il Concistoro, cui prese parte una folla grandissima, è terminato quasi al tocco.

Il Papa alle 10 in punto scese nella sala ducale e prese posto nella sedia gestatoria. Vestiva abiti pontificali ed era contornato da ricchi flabelli.

Quindi, preceduto dai cardinali e dai vescovi residenti a Roma, dalle guardie nobili, dalla guardia palatina, dai draghoni e svizzeri e da tutta la Corte pontificia in pompa magna, fece il solenne ingresso nell'aula regia, dove prese posto sul trono. Nell'aula assistevano al Concistoro una grande quantità di prelati, il Corpo diplomatico, tutta l'aristocrazia nera e moltissimi invitati, fra cui primeggiavano personaggi stranieri.

Appena il Papa fu seduto sul trono, entrarono nella sala i sei nuovi cardinali. Ognuno dei quali era fiancheggiato da due perpetati. Uno alla volta si sono portati a baciare il piede al Papa secondo il rito, e fu loro imposto il cappello rosso.

Intanto i cantori della cappella Sistina intonavano mottetti.

Terminata la cerimonia fra le solite entusiastiche acclamazioni della folla con grida di: *Viva il Papa re!* il Papa ritornò nei suoi appartamenti.

I nuovi porporati, seguiti da altri cardinali, vescovi e prelati, si recarono quindi nella cappella Sistina, dove si intonò il *Te Deum*.

Il Concistoro pubblico ha seguita la cerimonia segreta, nella quale si provvide ad alcune nomine di vescovi.

Particolari sul massacro
della spedizione Morès.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 17,25:

Ben-Zmerli, superstite della spedizione Morès, pubblica ora una lunga relazione del truce avvenimento e dei precedenti.

Secondo Ben-Zmerli, il marchese si mostrò troppo prodigo regalando oggetti e denari ai tuareg; tanto che questi, insaziati, ritornarono più volte a chiedere. Il Morès, nauseato di questa ingordigia, un giorno li scacciò. I tuareg allora congiurarono e organizzarono il colpo, che mandarono ad effetto approfittando anche della possibile organizzazione della spedizione appena questa riprese la sua strada.

L'attacco dei predoni fu violento; essi aggredirono Morès con sciabolate a tergo; egli si difese con molto eroismo, uccidendo un predone e ferendone un altro, ma, ferito a sua volta, non potè più lottare; non pertanto non si arrese, e coll'interprete si difese riparandosi dietro ad un cespuglio. Il resto della scorta fu massacrato subito. Il Ben-Zmerli, disarmato, dovette restare spettatore passivo della scena atroce.

I tuareg quindi sfondarono le casse e estrassero il Ben-Zmerli ad aiutarli. Di lì a poco sopraggiunse il capo dei predoni Ben-Chaui, che subito fece notare come egli non fosse presente alla lotta; non pertanto divise con i suoi seguaci il bottino. Ben-Zmerli fu lasciato libero dopo due giorni. Sul teatro della lotta lasciò cinque cadaveri. Il Morès sotto i vestiti portava una corazza, che però non impedì ch'egli fosse crivellato di ferita.

La storia massonica di Crispi

Altre rivelazioni di miss Diana Vaughan — Il banchetto borgiano di Torino — L'apparizione di Satana — Un cardinale framassone.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 24 giugno.

Ricorderete probabilmente le sciocchezze che menarono recentemente i periodici clericali di Francia e di tutto quanto il Mappamondo allorchè miss Diana Vaughan, Maestra Templare Sovrana, Grande Maestra del Perfetto Triangolo *Phêbé-la-Rose* pubblicò le sue *Memorie d'un ex-palladista*, dopo essere stata sconfessata dal Triangoli della Federazione Palladista Indipendente per aver pubblicato non so quali documenti che la congrega teneva a far rimanere segreti.

In queste sue *Memorie* miss Diana narrava, fra altre cose, che Lucifero, il Dio Buono dei palladisti, le era apparso anche sopra un trono di diamanti, ma che ella aveva in suo sapoto riconosciuto Satana.

Con somma sorpresa di quanti vivono nel mondo niente affatto esoterico in cui unicamente vive, questa stravaganza di mente malata, in luogo di divertire economicamente tutti, furono presi sul serio dai clericali per una parte, dagli occultisti massonici dall'altra, che ne fecero argomento di sanguinosissime polemiche, dalle quali non risultò peraltro in guisa manifesta se il trono di diamanti appartenesse al Dio Buono ed a quello Malvagio.

Senonchè la stampa clericale, la quale aveva levato cotanto sugli scudi la signorina convertita, incominciò ora a sentirsi un po' imbarazzata. Le rivelazioni di miss Diana si succedono e diventano man mano più stupefacenti: coloro i quali si ostinano a non credere che abbia ad essere uscita a Charenton cominciano a sospettare che abbia voluto burlarsi dei clericali; questi già sentono di non avere ali abbastanza robuste per seguirla nei pindarici voli della sua fantasia e si preparano a sconfessarla.

Domani miss Diana Vaughan pubblicherà un nuovo libro di rivelazioni. Per noi italiani offrirà interesse affatto speciale, essendo destinato ad illustrare la vita dell'on. Francesco Crispi nelle tenebrose latebre della Massoneria.

Non voglio defraudare i lettori di codesto giornale di alcuni fra i più ignorati, incredibili e pittoreschi episodii contenuti nel volume dell'ex-palladista.

Anzitutto bisogna sapere che Crispi è morto già due volte: nel 1862 e ultimamente, nel 1896, quando cadde dal potere. Questa seconda morte è troppo recente perchè le debba rammentarla. Ma generalmente si ignora il primo decesso. Miss Vaughan, che sa tutto, lo narra in tutti i suoi particolari.

Negli ultimi giorni d'aprile, Crispi stava pranzando con alcuni amici dell'Associazione emancipatrice, in Torino: era un'agape massonica.

Improvvisamente il deputato di Castelvetrano si sentì male: un fuoco interno lo ardeva; i dolori erano atroci.....

Anzichè soccorrerlo, i convitati sogghignano sinistramente: l'un d'essi infine gli rivolse così la parola, con severo cipiglio:

— Francesco, tu hai fatto visita al Re; tu gli hai offerti i tuoi servigi. È un tradimento: l'abbiamo condannato. Ora hai inghiottito il veleno: sei un uomo morto!

Il suddetto veleno massonico era stato amministrato in un pasticcio fatto da un fornaio affigliato alla setta.

In preda alla più crudele sofferenza, senza lagnarsi, Crispi s'era gettato sovra una poltrona, ove gemeva, trovando certo la morte lenta a venire.

Ad un tratto, un uscio si schiude, viene sollevata una tenda; un uomo appare e lentamente s'avanza. Quell'uomo, signori, quell'uomo era Mazzini.

— Salvaguarda! — disse egli all'agonizzante.

— Ho pietà di te!.....

A tali accenti, sollevò Crispi la testa, una fiamma sembra passare nelle sue semispente pupille, e con debile voce rispose:

— Sì, l'ambizione m'ha tradito. Ma non insoltata alla mia agonia. Soffro troppo.

— Non lacerare — rispose il grande maestro. — Francesco Crispi, ti faccio grazia. Bevi il contenuto di questa bocetta e sarai salvo!

Al tempo stesso, Mazzini appressava una piccola ampolla ai labbri del moribondo, gli disserrava i denti e versa il contravelono nelle arse fauci.

Crispi è salvo. Allora Mazzini così gli favella:

— La tua ambizione sarà soddisfatta. Tu sarai ministro, ministro della monarchia; noi ti rinnegheremo e, pure rinnegandoti, ci serviremo di te. Ci obbedirai, quand'anche dovessimo darti successivam

Fu in seguito alla riunione del *triangolo* di Firenze — afferma miss Vaughan — che Crispi si votò corpo ed anima alla Prussia. Ciò che voleva l'alta Massoneria, anche a costo della rovina della Francia, si era che gl'italiani occupassero definitivamente Roma, si era la caduta del potere temporale.

E miss Vaughan assicura (chi potrebbe quindi dubitarne?!) che il Grande-Oriente di Francia prestò, in questa circostanza, tutto il suo appoggio al Grande-Oriente d'Italia. Dal 1870 i framassoni francesi avrebbero proceduto docilmente sotto gli ordini dei gran maestri della Massoneria italiana. In prova di che la signorina cita una lettera scritta il 28 luglio 1880 dal Saint-Jean, presidente del Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente, indirizzata al F.·. Giuseppe Petroni, e nella quale si parla « dell'autorità che è delegata al sovrano direttore di Roma. »

« Sì — dice il F.·. Saint-Jean — contro il nemico rieto per noi, veri massoni, l'autorità indiscussa, e vi acclamiamo a nostra guida. »

Quindi il F.·. Saint-Jean partenpa al F.·. Lemmi un piano « diabolicissimo », il quale consisterebbe nel riunire il prossimo conclave ad Avignone.

Questo piano diabolico (miss Vaughan vede ovunque il diavolo) avrebbe fautori in Vaticano, ove alcuni mitrati sarebbero affigliati alla setta.

« Per parte mia — dice l'ex-palladista — il primo cardinale che siasi affigliato alla setta massonica è S. E. Camillo Di Pietro..... Non giungo ad accusare il cardinale Di Pietro di palladismo, ma di framassoneria sì; a tale riguardo la mia convinzione è fatta e stabilita. »

Ma vi sono preti romani proprio palladisti. A Charleston si trova l'elenco degli alti dignitari della Chiesa, che la setta seppe guadagnare; ma il sacerdote cattolico che viene ricevuto framassone non è iniziato nella Loggia; è ammesso direttamente e immediatamente al Parcopago del Kadosch, se la sua autorità non è superiore a quella di canonico; altre formalità si esigono per i più alti dignitari ecclesiastici.

E miss Diana Vaughan annuncia che non tarderemo ad avere un Papa framassone!!!

Il contrammiraglio Marchese.

Roma, 25, ore 15,45. — Domattina il contrammiraglio Marchese imbarcherà sulla regia nave *Vittorio Emanuele* la sua bandiera, assumendo il comando della Divisione dell'istruzione degli allievi dell'Accademia navale di Livorno.

Il mercato dei bozzoli.

Roma, 25 (*Stefani*). — La Direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il terzo bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta.

Risulta che fino al 23 giugno furono venduti, su 235 mercati del Regno, chilogrammi 1,139,000 di bozzoli di razza pura al prezzo di L. 2 77; kg. 490,000 di razza incrociata a bozzolo giallo al prezzo medio di L. 2 57; kg. 36,000 di riproduzione giapponese e chinese al prezzo medio di L. 2 50.

Bollettino dell'istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,40:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Venne aumentato del decimo lo stipendio al professore Maragliano, della Clinica medica dell'Università di Genova, per compiuto quinquennio.

Musei. — Ronchin, usciere al Museo mineralogico (dove?), è confermato nella sua carica per un biennio.

Convitti nazionali — Ciceri, istitutore presso il Convitto Nazionale di Genova, è trasferito presso quello di Palermo — Dalmasso, istitutore presso il Convitto nazionale di Novara, è trasferito a quello di Genova.

Concorso. — Venne indetto il concorso a 47 posti vacanti del Collegio Carlo Alberto (Università di Torino). Gli esami per questo concorso avranno principio il 16 ottobre.

La Spagna nella duplica?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25, ore 18,35:

La *Norcje Wremya* dice essere informata non ritenersi impossibile l'adesione della Spagna alla duplice alleanza già esistente tra la Russia e la Francia. L'entusiastica accoglienza fatta in questi giorni alla squadra francese è un sintomo non indifferente per chi segue con attenzione le fasi della politica europea.

Alla Coruna, a Ferrol, ovunque, le Autorità spagnuole non si contentarono di porgere un cordiale benvenuto agli ospiti, ma seguendo le istruzioni venute da Madrid, fecero ai francesi le accoglienze che si fanno soltanto agli alleati.

« Nessun dubbio — prosegue il giornale russo — che in questi giorni il comandante della squadra francese, l'ammiraglio De Prémesnil, funge pure da diplomatico ed è in questa qualità che gli vengono fatte tali feste da sorpassare di gran lunga quelle fatte alle squadre inglese ed italiana. » Il citato giornale soggiunge che i marinai spagnuoli hanno gridato: *Viva l'alleanza franco-spagnuola*, mentre che le bande suonavano la *Marsigliese*.

***

A questo proposito ci telegrafano da Madrid, 25:

Il *Globo* e il *Liberal* accettano vivamente il Governo ad invitare l'ammiraglio De Prémesnil e i suoi ufficiali a Madrid, dove si preparerebbe loro un'accoglienza entusiastica.

Intanto le Presidenze della Camera e del Senato, e moltissimi deputati, senatori, magistrati o militari si sono recati al palazzo dell'Ambasciata francese, per pregare l'ambasciatore di esprimere al suo Governo la vivissima simpatia degli spagnuoli per la Francia.

Il duca di Nemour agonizzante.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20,15:

Da quest'oggi a mezzodì il duca di Nemour è agonizzante.

Il principe Luigi Carlo Filippo d'Orléans duca di Nemour nacque a Parigi il 25 ottobre 1814 ed è padre di Luigi Filippo conte d'Eu e del duca d'Alençon.

Il conte Greppi a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20,15:

Il conte Greppi, ex-ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, assisto stasera al pranzo della Società italiana degli *Aerofili*.

Per la difesa di Dongola.

Suakim, 25 (*Stefani*). — I dervisci continuano a rinforzare la guarnigione di Dongola.

L'insurrezione di Candia s'aggrava.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — Negli ultimi giorni nei distretti di Kissamo, Retimo e Sfakia ed in altre località vi furono numerose e gravi scaramuccie provocate dai turchi. La pacificazione a Candia fa pochi progressi. La lotta sembra assumere un carattere di guerra e di guerriglie, con eccessi atroci da ambe le parti. Abdullah-pascià chiese l'invio ulteriore di quattro battaglioni e di artiglieria da montagna.

Il Parlamento candiota.

Berlino, 26 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli che l'Assemblea nazionale candiota inaugurerà le sue sedute il 29 corr.

Il kaymacan di Zeitun.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — Yovanaki Effendi (greco) fu nominato kaymacan a Zeitun.

Lo zucchetto rosso ad Agliardi.

Vienna, 25 (*Stefani*). — Muccioli, guardia nobile del Papa, ha consegnato oggi solamente ad Agliardi lo zucchetto rosso.

Il processo Arton.

Parigi, 25 (*Stefani*). — È cominciato oggi dinanzi alla Corte d'Assise il processo contro Arton, imputato di storno di fondi a danno della Società della dinamite. È per tale imputazione soltanto che il Governo inglese accordò l'estradizione di Arton.

Il dibattimento suscita poco interesse. Arton si mantiene indifferente.

Gli spagnuoli a Cuba.

Avana, 25 (*Stefani*). — Gli insorti, sconfitti in due scontri, ebbero 35 morti, fra cui il capo Ottavio Hernandez.

Le finanze spagnuole.

Madrid, 24 (*Stefani*). — *Camera*. — Si approva il progetto per la rinnovazione del debito fluttuante.

La rivolta degl'indigeni nella Rodhesia.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Capetown che tutto fu distrutto; Da Salisbury si è sollevato.

Vi sono attesi impazientemente dei rinforzi.

Bulawayo, 25 (*Stefani*). — Il Fort Charter è circondato dagli insorti, che uccisero 14 guardiani di mandrie.

Una pattuglia di 7 uomini fu distrutta dagli insorti presso il Fort Salisbury.

Stanley ammalato.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il viaggiatore Stanley è gravemente malato.

Cronaca del mare.

Montevideo, 25 (*Stefani*). — È giunto il *Perseo*.

Rio Janeiro, 25 (*Stefani*). — Il *Selfarino* è partito per Genova.

Bombay, 25 (*Stefani*). — Il *Vincenzo Florio* è partito per Genova.

I bidelli delle scuole secondarie.

Le condizioni dei bidelli e dei custodi delle scuole secondarie si sono andate aggravando da molto tempo a questa parte causa la crisi generale.

I bidelli dei licei, per esempio, hanno lo stipendio che, detratta la ricchezza (?) mobile, si riduce a L. 58 mensili, e per giunta non hanno diritto all'aumento sessennale come quasi tutti gli altri impiegati dello Stato.

Una volta, nei bei tempi, questi umili e modesti bidelli e custodi percepivano qualche incerto: le famiglie degli alunni alla fine dell'anno si ricordavano della vigilanza e delle cure che essi hanno pei giovani studenti; e così potevano far fronte alle necessità della vita a supplire al troppo scarso stipendio.

Ma ora le cose sono assai cambiate; molte famiglie, costrette a limitare le spese per le esigenze dei tempi e per la crisi finanziaria generale, trascurano questo particolare, fonte economia.

Altre che si ricordano dei poveri bidelli affidano il loro..., ricordo al figlio studente, il quale..., si dissetica di mandarlo a destinazione, destinandolo altrimenti.

« Mi creda — diceva un vecchio bidello che serve da quarant'anni — che oggidì non abbiamo un decimo degli incerti che avevamo una volta, e non possiamo più tirare innanzi. »

Ora bidelli e custodi delle scuole secondarie si sono uniti ed hanno presentato un'istanza al ministro della pubblica istruzione per esortarlo a migliorare la loro sorte.

Sarebbe un'opera di equità e di giustizia, sarebbe una buona azione verso questi poveri bidelli, che tanta pazienza devono esercitare con la vivace gioventù, se il Ministero, facendo economie in altri campi, potesse venire in loro aiuto.

Farmacisti e droghieri.

La Corte Suprema di Roma, in un suo ultimo giudicato, che vedrà la luce nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, ha stabilito che i droghieri non possono vendere medicinali a dose od in forma di medicamento e che tali condizioni della *forma* o della dose non siano richieste dalla legge sanitaria congiuntamente, bastando una di esse ad integrare la contravvenzione.

La vita che si vive

Il cane da matrimonio.

Quanto sto per dire, e che tolgo dalla *Westminster Review*, potrebbe essere un capitolo da aggiungersi al libro di Mantegazza l'*Arte di prender moglie*.

Secondo me, anzi, sarebbe il capitolo più importante, perchè contiene il metodo pratico, facile e teorico, nella nelle grammatiche, per scegliere una buona moglie.

L'uomo il quale intende prender moglie deve esaminare bene la maniera di comportarsi della fanciulla presa di mira, con i parenti e con gli amici, ma deve sopratutto fare una rigorosa inchiesta sul modo con cui la sua futura tratta gli animali e specialmente il cane, che per la sua fedeltà è paragonabile all'.... uomo. (Qui ci sarà disparità di opinione con le donne, ma tiriamo innanzi).

Si ha ragione di dire — e ciò è sovrannaturalmente vero — che non è buona quella persona che è antipatica ai bambini e ai cani.

Siano o no inferiori a noi, i cani possiedono un istinto che raramente s'inganna, e un'antipatia manifestata da parte loro è un cattivo sintomo.

Questa antipatia è istintiva, ma tran dall'antipatia, che generalmente è reciproca, che le persone hanno per i cani, e chi ha antipatia per i cani non ha nè intelletto, nè sentimento, nè cuore, nè moralità....,

Nessuna compassione, infatti, noi sentiamo per coloro che sposando fanciulle non amate dai cani trovano un inferno nel matrimonio.

I cani sono nobili ed amano le anime nobili, sono fedeli e fiutano nell'uomo, e perciò anche nella donna, l'istinto della fedeltà; i cani sono sottomessi e modesti e fuggono le persone prepotenti e orgogliose; i cani sono sinceri e hanno orrore della gente falsa; i cani sono di buona fede e seguono la gente di buona fede; i cani, insomma, sono governati dalla legge naturale che si sintetizza col *similia similibus*, e non amano che la gente la quale ha lo stesso suo qualità morali, nè si sbagliano mai.

(*Thenny*, il bel cagnone della redazione, per esempio, adesso sente che parlo di lui e mi guarda con i suoi occhi dolci a poi si alzan, si rivolta gambe all'aria per mostrarmi le sue qualità morali con la contentezza che prova sentendomi dir bene dei cani).

Abbiamo dunque i cani da matrimonio, come abbiamo i cani da tartufi, i cani da penna, da pelo e via dicendo.

Dopo ciò, signorine belle, e ricche no, se avete voglia di marito mostratevi cortesi e affettuose con i cani; e voi giovanotti che andate in cerca di doti.... morali, s'intende, abbiate sempre con voi il vostro cane da matrimonio, osservatene il comportamento con *cotes la gaule* e regolatevi. E il cane, il vostro fedele amico che deciderà della vostra sorte.

Ma un pensiero oscuro mi affosca l'anima! Il cane sarebbe dunque complice del matrimonio? Ma allora perchè lo si chiama amico dell'uomo? Mio Dio!

Che sia dunque vero il motto francese: *On n'est trahi que par le....chien!*

In ogni modo, con questo articolo sul cane da matrimonio sono persuaso di esermi guadagnato tanto di medaglia — me la vedo già sul petto! — dalla Società protettrice degli animali, perchè d'ora in avanti tutte le signorine da marito avranno tenerezze speciali per i cani.

***

Continuando..... Zola e i cani:

L'eminente scrittore francese, come tutti quasi gli uomini di genio, mostra una sensibilità, un'affettività per gli animali, e per i cani specialmente, addirittura eccessiva.

Come Baudelaire, egli si intenerisce alla vista di un cane perduto che corre per le vie, fiutando i passanti, spaurito, desolato di non trovare il suo padrone.

Egli spiega questa sensibilità colla carità che lo spinge verso gli umili ed i diseredati.

L'artista è sempre, prima di tutto, un uomo di cuore.

Ad un certo punto, nel suo naturale articolo comparso tempo fa nel *Figaro*, Zola esclama:

« Credete voi che un cane non abbia tanta intelligenza da comprendere i vostri delirii, meglio di un imbecille che vi si profonda amico ed in cuor suo è lieto che le vostre disgrazie non le tocchino? »

Zola poi manifesta un'idea curiosa: egli vuole fondare una specie di lega internazionale dei cani.

L'internazionale dei cani!

Egli dice che i cani non hanno patria. Non vi sono cani francesi, cani tedeschi, cani italiani.

Zola si inganna; per lo meno vi sono i cani danesi.... e i malesi.

La sua internazionale sarebbe il fondamento del principio dell'amore universale delle bestie.

Amando le bestie impareremo ad amarci ed a stimarci a vicenda!....

***

La morale spicciola: la donna.

Nascondere con cura la propria superiorità è, per la donna, il solo mezzo di farsela perdonare.

La severità dell'opinione pubblica per gli errori delle donne è come un omaggio alla superiorità abituale delle loro virtù.

Vi sono delle donne squisite, ma che ragionano troppo sull'amore, per saper amare.

Bisogna vedere le donne veramente distinte in casa loro e le altre fuori di casa.

Una donna di molto spirito non ha mai abbastanza cuore e una poco i cani.

Le donne sono come le onde del mare: tutte le stesse, giammai eguali.

***

La penultima.

Ragazzi terribili.

La piccola Maria. — Mamma vorrei che mi regalassi una bambola nuova.

La mamma. — Ma quella che possiedi è ancora in buonissimo stato.

— Anche io sono in buonissimo stato, eppure ti sei fatta regalare un'altra bambina.

***

L'ultima.

Il giovanotto S., figlio di un avaro sordido, è malato.

Ieri il padre va nella sua stanza e regala al figlio cento lire. Un anico più tardi visita il malato.

— Orbene, come va?

— Sono spacciato mio caro.

— Eh, ma perchè scoraggiarsi così?

— Figurati: mio padre mi ha dato cento lire; credi che se non fosse sicuro di riprendersele stasera me le avrebbe date?

— Ah, già! ciò è grave!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Pozzana.

Per oggi: (A. Barnato) *Scherza manicaretto.*

Prendete due acciughe,
Con aglio tritturate,
Cipolle e vin moscato....
Il resto già si sa.
Accingete ben bene
Nel tardo. Fuoco sotto
E sopra, e quando è cotto....
Sì. La *farà*....

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

24 giugno. — Da professore di liceo morto di sincope. — Il prof. Tobia Ignazio, d'anni 60, da Padova, insegnante di letteratura greca e latina al liceo Terenzio Mamiani, l'altra mattina provò un forte malessere e non uscì di casa.

Fece chiamare il dott. Lattanzi, che gli ordinò dei calmanti.

La sera peggiorò e verso le 18 improvvisamente cessò di vivere, uccise da una sincope.

Si recò sul posto il delegato Dara col dott. Ascoli che constatò la morte.

Il cadavere fu piantonato non, essendovi in Roma nessun parente del defunto.

— **Il suicidio di un francese sessantino.** — Da oltre dieci giorni era giunto da Napoli un francese, certo Jean Anselm, ed aveva preso alloggio all'*Albergo Cursor*, in via Santa Chiara.

Tutti i giorni, dalle 8 alle 21, andava con la vettura n°0, condotta da Alfredo Taroni, a fare baldoria fuori le porte di Roma.

Al vetturino pagava 20 lire al giorno.

Però fu puntuale solo nei primi giorni, perchè al vetturino ha lasciato un debito di 180 lire, oltre L. 25, che in due volte gli prestò e gli fece prestare dalla madre.

Spendeva molto, ed ai suonatori ambulanti era capace di regalare dieci o dodici lire!

Aveva preso tanto affetto al vetturino, che qualche sera lo portò anche al Quirino.

L'Anselm mangiava alla trattoria della *Rosetta*, e al cameriere Vittorio Farné regalava lauta mancia.

Sabato sera il vetturino gli richiese il denaro e l'Anselm si fece accompagnare dal sig. C. A. Terrier, in via Avignonesi, 20, e che aveva conosciuto pochi giorni prima in un'osteria a porta San Giovanni, domandandogli del denaro in prestito, essendosi stato rubato il portamonete, ma il Terrier non glie lo diede.

L'altra mattina l'Anselm si uccideva.

COMO.

24 giugno. — **Il conte Ed. « Rosso ».** — La scorsa notte, un noto contrabbandiere, pensino compreso da poco uscito dal carcere, conosciuto col nomignolo di *Rosso*, si recò da Cadenabbia a Tremezzo.

Uscito dall'osteria del Macatti, si recò, dopo la mezzanotte, nella piazzetta di San Bartolomeo alla riva del lago, attendendo il passaggio della carrozzella del signor Giuseppe Curti, un reduce dall'America, ma parecchi anni stabilitosi fra noi, avendo acquistata la ex-villa Sforzi.

La vettura infatti passò verso le ore 0,30. Il signor Curti aveva seco alcuni suoi servi.

Ad un tratto il *Rosso*, uomo dalla forza taurina, si avventò contro la vettura, atterrò i servi e si precipitò sul signor Curti col coltello alla mano.

Il cocchiere coraggiosamente si interpose per impedire al *Rosso* di compiere il suo divisamento.

Ma del suo coraggio ebbe trista ricompensa.

Infatti il cocchiere venne gravemente ferito con un colpo di coltello dal *Rosso*, il quale si diede poi alla fuga per la via dei monti e finora è irreperibile per quanto si dica ch'egli sia appiattato nei boschi dei dintorni.

Il povero cocchiere è curato nella villa Curti; ma versa in gravissime state e si teme di non poterlo salvare, malgrado gli vengano prodigate le più assidue ed amorose cure.

FIRENZE.

21 giugno. — **Curiosità poco edificanti.** — Il cugino Sori Giovanni, d'anni 11, recatosi sopra il tetto di una casinle per vedere meglio i fuochi artificiali in occasione della festa di San Giovanni, cadde rimanendo all'istante cadavere.

GENOVA.

21 giugno. — **Un anarchico sedito da soldati d'Africa.** — Venne ieri mattina arrestato nella stazione di Piazza Principe certo Augusto M., d'anni 24, di Forlì, bracciante, perchè tentava partire col treno di Torino senza essere munito di biglietto, camuffato da reduce d'Africa.

Confessò di essere anarchico e di essere già stato più volte carcerato per reati comuni.

Venne trovato in possesso di una rivoltella, di un coltello a serramanico, di tre rosari e di tre scapolari, che egli confessò di aver rubato a una Madonna di Spoleto.

L'Autorità crede aver da fare con un alienato di mente.

LIVORNO (Toscana).

21 giugno. — **Ernesto Rossi sposato a Livorno.** — La moglie, la figlia e il genero del compianto Ernesto Rossi, si arresero alle premure della Giunta municipale e, in special modo, dell'assessore cav. Targioni-Tozzetti, e conobbero che la salma dell'illustre tragico italiano abbia sepoltura sul colle di Montenero, accanto a Pollastrini, Carlo Bini e Guerrazzi.

UDINE.

21 giugno. — **Una terribile grandinata.** — Ieri sera fra Gemona e Resia scatenavasi un furioso temporale.

La grandine devastò le campagne di Gemona, Tercento, Tricesimo, Collalto e Resia. In alcuni punti essa stendane si vedeva la grandine ammucchiata.

Il diretto che giunge da Pontebba a Udine alle 8,20 aveva ieri sera le vetture coperte di un bianco strato gelato. Grave danno risentirano i frumenti, l'uva e le frutta.

Uno scoppio di dinamite in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 25, ore 22,10:

Ieri notte in città si udì un fortissimo rombo. Stamane si seppe che era scoppiato il deposito della fabbrica di dinamite presso Sarrok, distruggendo il deposito stesso e danneggiando dieci case. Nessuna vittima.

Le Autorità si recarono sul luogo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

21 giugno. (Cor....) — **Cose curiose-che.** — Nel carteggio corrente, inserito nella *Stampa* 17 giugno accompagnato ai gravi dissensi che esistono tra il Collegio dei procuratori unito a quello degli avvocati contro i membri del Tribunale ed alle cause che li generarono.

Accogliendo i reclami sporti dai curiati la superiore Autorità ordinò una severa inchiesta.

Proceduto alla stessa, dietro regolare Commissione, il comm. Prato, presidente di Sezione presso questo Corte d'Appello, il quale dimorò all'uopo per cinque giorni in questa città.

Pretendesi che l'inchiesta si aggiri anche sull'andamento di certi affari soltanto circa della città.

Si ignora il risultato della inchiesta, ma in tutti i nostri cittadini si nutrirà ancora certo il trasferimento di alcuni membri del Tribunale collegiale. Anzi se ne fanno già apertamente i nomi.

CASALE MONFERRATO.

25 giugno. (s. c.) — **Corte d'Assise.** — Ecco il ruolo delle cause assegnate per la prossima quindicina avanti la Corte d'Assise in Casale:

Luglio 14, 15: Rossino Edoardo, detenuto; omicidio. Cecino, presso Palazzo, una ferocetta che le negava amore. P. M.: cav. Cogni.

Luglio 16: Vicario Vincenzo, Alemanno Luigi e Vicario Giuseppe, liberi; sono imputati di disordini nell'ufficio elettorale di Villanuova nel luglio scorso anno. P. M.: cav. Segala.

Luglio 17: Anela Silvio e Passone Vitale; rapina a Motta di Costigliole d'Asti. P. M.: cav. Cogni.

Luglio 18, 20, 21: Veroni Cesare; furto, rapina e lesioni in Casale. P. M.: cav. Segala.

Luglio 22: Pittarello Maria, infanticidio a Ferrere d'Asti. P. M.: cav. Cogni.

Luglio 23, 24: Accornero Sebastiano, mancato omicidio avvenuto a Vialigi, e porto d'arma. P. M.: cavaliere Cogni.

Luglio 25 e seguenti: Volta Vittorio, Libero Giovanni, Volta Natale, Carelli Vittorio, Ferrara Luigi, Tarditi Giovanni, Cattaneo Giovanni, Bianco Alessandro, Cavaliere Angelo, Timotti Giuseppe; omicidio di un soldato del genio. P. M.: cav. Segala.

DOGLIANI.

25 giugno. — **Mercato dei bozzoli.** — Da parecchi giorni si è aperto in questo importante Comune il mercato dei bozzoli, il quale, pel quantità e buona qualità di merce, non è certo da meno di quelli degli scorsi anni.

Non debbo quindi che i compratori affluiranno numerosi su questa piazza e ne rimarranno soddisfatti.

MATHI (Canavese).

25 giugno. — **L'inaugurazione della luce elettrica.** — Iersera, 25 corrente giugno, avvi luogo in questo Comune l'inaugurazione del nuovo impianto di luce elettrica che deve servire alla pubblica illuminazione.

L'importante avvenimento verrà solennizzato dalla popolazione con una serie di festeggiamenti, fra cui serali concerti pubblici eseguiti dalla brava banda locale e dalla banda dell'infanteria alessiano, ed un banchetto all'*Albergo del Gallo*.

Siamo certi della piena riuscita di questa festa che segna pel Comune di Mathi un notevole passo sulla via del progresso.

NOVARA.

23 giugno. (Gazzetta). — **Gas e luce elettrica.** — Da molto tempo era nata una controversia tra il nostro Municipio e la società del gas, che, naturalmente, cerca di impedire la concorrenza dell'illuminazione elettrica.

La controversia, convertitasi poscia in lite portata in giudizio al Tribunale, fu tenuta dalle convenzioni che il Municipio e Società avevano in comune per un certo limite di anni, mentre sono già in esercizio alla Società elettrica di impiantare la sua illuminazione. La Società del gas domandava giustamente che venissero tutti i nuovi consumatori della società elettrica ed una indennità di 200 mila lire.

Dopo molte trattative, tentate anche in via amichevole, andate in fumo, si dovette, come si disse, portare la questione dinanzi al Tribunale, il quale ieri respinse la domanda della Società del gas, condannandola per di più nelle spese processuali.

VERCELLI.

23 giugno. (Vercelli) — **Festa inaugurate agli Asili.** — Oggi all'Asilo Mora, presenti le Autorità ed una folla di popolo e di invitati, ebbe luogo la inaugurazione del busto del compianto cancelliere Mora, lo bronzo, del Forno, dell'avv. Michele Cerrone e del compianto benefattore signor Vincenzo Barberis, in marmo, degli scultori Sereno il primo, e Villa il secondo.

Si fecero esercizi ginnastici e si cantò dei bambini del due Asili municipali, applauditissimi.

Quindi l'avv. cav. Francesco Ferrara, presidente dell'Amministrazione, lesse un lungo, forbito discorso in cui, con parola eloquente, ornata, affettuosa, disse dei tre benemeriti che si commemoravano.

Parecchie tre contadinelle, nei quali ravvisavano le figure dei tre estinti, offrirono mazzetti con freschissime fedeltà come nelle immagini che l'arte di essi fermò.

Fu applauditissimo.

L'avv. Enrico Garibaldo, segretario degli Asili, lesse ricordo di commemorare specialmente il compianto Mora, parlò di lui filosofia, sul cui lavoro se il pensiero Rosmini di Kant fu qui ricordato si trovano in cui lo aveva posto il pensatore tedesco, grande e un libro, nel quale il lettore è tratto ad ammirare la potenza di astrazione e il prodigioso equilibrio di quella mente. Vantaggiò il connubio della filosofia e della teologia, e considerò la missione della Chiesa sublime tanto, da bastare a se stessa, fu grande e per semplice, e il « cristiano », come con autonomastica figura la chiama sempre al posto, dimentico di altri più pomposi titoli, ricevette nella sua casa e lasciò, e Gioberti, e Rosmini, e Negri Cristoforo, e Cantù, e Pecchiotti, e Manfredini, e Prati, e Martini, e Paladini, che lo ebbero carissimo.

Fu ascoltato di cristo e patriota ardente. Infinite le sue benemerenze nel campo del pubblico insegnamento e nell'educazione infantile.

Commemorate la chiusa della bellissima, affettuosa commemorazione, della quale la Camera Garibaldo profittò in una lezione al discepolo amorevole, commentando le dove parla della morte serena dell'uomo illustre e del tutto cristiano con cui se fu salutato la dipartita. L'oratore fu applauditissimo.

Si recitarono in seguito poesie di occasione, vi furono nuovi canti e cori eseguiti dalla banda civica, e la bella festa ebbe termine.

VERZUOLO.

25 giugno. — **Festeggiamenti a due sacerdotelli.** — Domenica, ora scorsa, un'eletta riunione di signori, con a capo il sindaco e la Giunta municipale, rappresentanti del consiglio comunale e delle locali Opere pie, unitamente ai tre reverendi parroci del paese, recossi in casa dei signori Marchesi notaio Stefano, assessore municipale, e Oreste Bartolomeo, segretario del Comune, ad offrire le insegne cavalleresche state loro testè concesse dalla munificenza sovrana.

La festa intima, affettuosa, rallegrata dalla brava banda musicale veramente, riescì stimatissima e lascierà imperitura e grata memoria nei festeggiati.

Lunedì, poi, in quello stesso paese celebravasi con vera pompa altra festa intima onde commemorare in messa di *ringraziamento* del conferitogli onorevole cavaliere don Lorenzo Matteo, presbitero della Congregazione di carità e da altre sei lustri direttore e presidente dell'Asilo infantile.

Alla Messa accompagnata vocale, con somma convenienza, assistette monsignor vescovo di Saluzzo, che dall'altare disse commoventi ed affettuose parole all'indirizzo del cav. don Matteo.

Tenne l'orchestra di Saluzzo, diretta dal bravo signor Musso che suonò, stupendamente, con classico passione quattro sinfonie, fra cui primo il trionfante tenore pedissequo signor Cesare Imbimbo, riscosserò le generali approvazioni.

Reati e Pene

Il processo della " Provincia Novarese "

(Corte d'Appello di Torino).

Nel mese di luglio dell'anno scorso ad Oleggio, capoluogo di mandamento della provincia di Novara, doveva aver luogo l'elezione per la nomina del consigliere provinciale. Sendeva da tale carica il cav. Bernardino Balzari, la cui candidatura era sostenuta dal giornale il *Mercante*, che si pubblica ad Oleggio, nonchè dal partito liberale del mandamento; suo competitore era Ing. Cazzamini, che appartenevà al partito cattolico, e che era sostenuto dalla *Provincia Novarese*, organo cattolico, che si pubblica a Novara. Ora accadde ciò che era facile prevedersi; la polemica elettorale si mutò in una polemica fra i due giornali avversari, il *Mercante* e la *Provincia Novarese*, e questa nel N. 17-18 luglio pubblicò una corrispondenza, spedita da Oleggio, nella quale si diceva che il cav. Balzari apparteneva all' « infame setta massonica » e che aveva eretto un monumento di stile massonico nel Camposanto, e di più si comunicavano altri fatti ingiuriosi a carico del Balzari.

Direttore della *Provincia Novarese* è l'avvocato Serralunga-Langhi, noto polemista, giornalista e conferenziere del partito cattolico, già redattore dell'*Italia Reale* di Torino, ora redattore della *Lega Lombarda*.

Gerente responsabile del giornale è il signor Angelo Comaschi.

Il cav. Balzari querelò tale corrispondenza per diffamazione e ingiuria, e vennero rinviati al giudizio del Tribunale Penale di Novara l'avvocato Serralunga, quale civilmente responsabile, e il Comaschi per rispondere di diffamazione nella sua qualità di gerente.

Il Tribunale di Novara ritenne che [illegible] solo l'ingiuria e condannò il Comaschi a 1000 lire di multa, ritenendo l'avvocato Serralunga responsabile civilmente. Contro tale sentenza appellarono il procuratore generale, la Parte civile e i condannati.

La Corte d'Appello, accogliendo l'appello del procuratore generale, assolse la diffamazione e elevò la pena a 10 mesi di reclusione e a lire 800 di multa, ritenendo l'avvocato Serralunga responsabile civilmente.

Presidente: Tola; Pubblico Ministero: Camerana; Parte civile: avvocati Barberis Carlo, Tadini, Besino; Procuratore Barberis Eugenio; Difensori: avvocati Nasi Carlo, Crispolti di Roma; Cancelliere: Tornari.

La ribellione di Sala Biellese.

Il giorno 16 luglio incomincierà dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo per la ribellione di Sala Biellese. Gli imputati sono in numero di 39, e si è dovuto costruire una gabbia apposta per contenerli tutti.

Processo Monti-Casalini.

Assise ci manda da Genova, 25:

Ormai, dopo la bellezza di venti udienze, la prima parte di questo processo *maestro* è completamente esaurita.

L'ultima attestativa — l'audizione dell'attuale meglio del signor Moschini, signora Bettina Roncaglia — anch'essa è svanita.... come molte altre attrattive sono svanite con la non audizione del teste Gino Gaiter.

La curiosità morbosa del pubblico, specialmente femminile, ci ha scapitato, ma, viceversa, la speditezza della causa ci ha guadagnato.

Aperta l'udienza, venne introdotto il dottore Giambattista Bassetti, medico curante della signora Roncaglia, Avendo dichiarato, come da precedente sua dichiarazione scritta, che la signora Roncaglia è tuttora sotto l'influenza delle ultime scosse morali subite per la perdita del suo bambino e che potrebbe incorrere nel pericolo di un accesso e di una avvisamento in udienza, il P. M. cav. Broglia rinuncia alla sua audizione, dopo qualche tentennamento, vi rinuncia alla una volta anche la Difesa dei Monti e del Domenico Casalini.

Si dovrebbe quindi procedere alla lettura delle deposizioni scritte di una quindicina di testimoni rimasti tuttora irreperibili alle ricerche degli uscieri.

Per buona fortuna, però, P. M. e Difesa vi rinunciano e si passa alle perizie calligrafiche.

Si tratta delle lettere firmate Reginald, commissario di sicurezza francese, dall'Accusa attribuite al dottor Olinto Casalini.

Siccome però, oltre la paternità materiale di queste lettere, ammessa, del resto, dallo stesso Casalini, i periti devono anche dire se quelle lettere sono state scritte sotto dettatura o copiate, insce, in proposito, un po' di discussione o cagliata contestazione fra Pubblico Ministero e difensori.

Finalmente viene concordata la seguente formola: « Dicano i periti se è verosimile che le lettere esistenti agli atti a firma Reginald, siano state scritte sotto altrui dettatura da persona che ignora affatto l'idioma francese. »

I periti, avendo dichiarato di non potersi pronunciare subito stante, il seguito del processo viene rinviato a sabato.

Così, dopo questo « pronunciamento » peritale, avremo subito le arringhe.

La condanna dell'omicida di Alba.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 24 giugno.

(Pine) — La notte del 31 gennaio 1880, in Alba, ed in uno di quei tanti Circoli che vivono e muoiono durante l'epoca del carnovale e precisamente al Circolo Artisti ed Operai, si teneva una festa da ballo.

Nel fervore delle danze sorse, per le solite questioni femminili, un diverbio fra certo Maggiotti Normanildo, detto *Scott*, d'anni 19, muratore, ed il direttore del ballo.

Intromessisi gli amici, fra cui certo Botta Andrea, tutto venne lì per lì appianato. Senonchè, poco dopo uscito il Botta sul lastricato del Circolo, venne seguito dal Maggiotti e gravemente ferito, ripertando una lesione alla regione dorsale, la quale, interessando il midollo spinale, fu causa unica della di lui morte, avvenuta il 25 febbraio. Fatto il colpo, il Maggiotti se ne andò a casa, come se nulla fosse e più tardi fu tratto in arresto. Il ferito venne trasportato subito all'Ospedale ed interrogato rispose sempre adducendo il Maggiotti autore del suo ferimento, e come egli avesse cercato semplicemente di mettere la pace fra i due rissanti.

All'orale dibattimento il Maggiotti si tenne sempre sulla negativa, sfilarono molti testimoni, fra cui diversi soci del Circolo, tutti concordi nell'indicare l'imputato autore del ferimento. Certo Rasa Luigi narrò tutta la scena successa in quella fatal notte; dopo il fatto, si portò con altri in casa del Maggiotti, e come questi, ad una sua domanda che voleva vedergli il coltello, rispose che essendosi rotta la punta al coltello egli l'aveva gettata via, punta che precisamente venne rinvenuta nelle vicinanze del fatto.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò il Maggiotti alla pena della reclusione per anni 4 e mesi 2 ed agli accessori di legge.

Presidente: Pratis; P. M.: Falzari; difensore: Cavalli; cancelliere: Sara.

Un omicida condannato.

(Corte d'Assise d'Ivrea).

Ivrea, 25 giugno.

La sezione della nostra Corte d'Assise si è aperta ieri con un processo di omicidio.

È imputato Carbonatto Ambrogio Nicola di Priacco, calcolato, d'anni 20, per avere, nella notte dall'8 al 9 settembre scorso in Cuorgnè, con intenzione di uccidere, vibrato un colpo di istinzette da calzolaio alla regione toracica di Coello Luigi, che, in conseguenza unica e diretta della ripcitata lesione, moriva il 16 dello stesso mese.

Accusato inoltre di porto d'arma insidiosa, gi

dalle concordi deposizioni dei testimoni, ed il dibattito fra Accusa, Parte civile e Difesa si aggirò all'intenzione o meno di uccidere ed alla semi-premeditazione.

Dalle risultanze processuali non emerse a carico dell'imputato l'intenzione di uccidere, tanto più che la ferita al Coelho era causata da una cosa poco prima avvenuta.

I giurati, però, impressionati forse dalla tremenda violenza del colpo, che, penetrando in cavità per parecchi centimetri, causava lesione al fegato, furono severissimi e non ammisero a favore dell'imputato che le sole circostanze attenuanti, escludendo ancora che l'arma omicida fosse insidiosa.

In base a tale verdetto il Carbonetto venne condannato a 13 anni e mesi sei di reclusione.

Presiedeva il cav. Giarone; P. M., avv. Pier Eugenio Frola; Parte civile avvocati Barbano ed Oberdi; difensore avv. Boemmi; cancelliere Ottino.

Il processo Friedmann.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 10,20:

Il processo incominciato ieri contro l'avvocato Friedmann è terminato oggi con l'assoluzione dell'accusato.

Il Tribunale poi, riguardo al diritto d'asilo, gli accordò due giorni per lasciare la Germania e così sottrarsi ad altri processi.

Si assicura che Friedmann andrà a San Francisco di California.

L'avv. Friedmann, uno dei più reputati cassazionisti della Germania, era accusato di appropriazione indebita di circa 6000 marchi in danno di certi Berger, eredi, e di altri gravi reati.

Il Friedmann erasi in Francia e questa accordò l'estradizione soltanto pel capo d'accusa riguardante i Berger.

SPORT

Le corse ciclistiche alla nuova pista del Veloce-Club.

(Ultima giornata).

Incidenti — Caduta.

Le corse che l'altro giorno, mercoledì, causa quella bufera di vento, di grandine e di acqua furono sospese, ebbero luogo ieri con un discreto concorso di pubblico.

Nelle tribune più signori e signore che nel *parterre*.

I totalizzatori abbastanza animati, sia per gli arrivi inaspettati, sia perchè si deve correre la decisiva del gran premio Torino.

I. **Corsa Torino** (*Grande internazionale professionisti liberi e tutti*). — Primo premio L. 500; secondo premio L. 250; terzo premio L. 150; quarto premio L. 100.

Al primo arrivato d'ogni batteria L. 60. Al primo arrivato d'ogni semi-finale L. 25.

Rimangono in pista per la decisiva, poichè le semifinali si corsero l'altro ieri:

Fontecchi Luigi, del V.-C. Firenze; Bixio, del V.-C. Genova; Veanna, del V.-C. Roma; Lambrechi, del V.-Club Lyon; Pasini, del V.-C. Forlì; Lanfranchi V., del V.-C. Firenze.

Arriva primo per mezza ruota, con una bellissima volata, Lambrechi; lo seguono: Pasini, Lanfranchi.

Fontecchi, che non ha potuto sfoderare la sua energia, perchè gli fu chiuso il passaggio, non potè occupare che il quarto posto.

II. **Corsa Genova** (*Finalori e non classificati, professionisti*). — Primo premio L. 150; secondo premio L. 100; terzo premio L. 75; quarto premio L. 50.

Corrono due batterie. Per la decisiva rimangono:

Fava A., della Pedale; *Vichy*, della Pedale; Rusconi, della F. C. Milano; *Pipi*, della Pedale; *Dorino*, della Pedale; Reversi, del V.-C. di Aquila; Tardy T., della Pedale; Ostorero Vittorio, del U.-C. di Torino.

Singrossi, nella prima batteria, a pochi centimetri dal traguardo, già vincitore, cadde e riportò alcune ferite al capo ed alle gambe. Su lui, steso al suolo, passarono, per l'impeto della corsa, alcuni corridori che, incampandosi, caddero anch'essi, non riportando che leggere contusioni.

Nella seconda batteria, essendosi improvvisamente tolta la catena ad un bicicletto, due corridori: *Sansoetto* e Cerrato Giuseppe, caddero, riportando il primo una ferita al naso ed al ginocchio; il secondo qualche leggera contusione.

III. **Corsa Milano** (Tandem *internazionale professionisti liberi e tutti*). — Primo premio L. 500; secondo premio L. 200; terzo premio L. 100.

I corridori vengono divisi in due batterie: per la decisiva rimangono le coppie: Pasini-Tomaselli, i fratelli Venturi di Bologna, Nuvolari-Bixio e Pontecchi-Lanfranchi V.

Arrivano: 1° Pasini-Tomaselli; 2° Nuvolari-Bixio; 3° I fratelli Venturi.

IV. **Corsa Consolazione** (*Internazionale, riservata ai non premiati nella corsa Torino*). — Primo premio L. 100; secondo premio L. 75; terzo premio L. 50; quarto premio medaglia d'oro.

Si fanno tre batterie: alla decisiva corrono: *Venna*, del V.-C. di Roma; *Dorino*, della Pedale; Alsaldi Luigi, del C. V. di Firenze; Bixio Pietro, del V.-C. di Genova; Tomaselli, del V.-C. di Brescia; Parenti P., del C. V. di Firenze.

Giunge primo al traguardo, con una bellissima volata, *Venna* (Alsaldi).

Lo seguono: Bixio, Tomaselli e *Dorino*.

Sono le 20 passate e la pista va gradatamente sfollandosi.

Le regate internazionali.

Le grandi regate internazionali di domenica e lunedì, 28 e 29 corr., si annunziano importantissime pel numero di iscrizioni assicurate. Il Po ha preso un aspetto animatissimo in questi giorni per il numero rilevante di imbarazioni che la percorrono. Causa il grande numero di iscrizioni pervenute, nei giorni predetti e nelle ore antimeridiane saranno luogo gare di eliminazione. Alle gare decisive del pomeriggio parteciperanno quindi i migliori equipaggi iscritti.

Diamo intanto l'elenco delle Società, che parteciperanno alle diverse gare:

Canottieri Roma e R. C. Canottieri Tevere, di Roma — Canottieri « Libertas » e Canottieri Firenze, di Firenze — Canottieri A. Cappellini, di Livorno — S. Canottieri, di Milano — Unione Nautique, di Lione — Canottieri Ticino, di Pavia — Rowing-Club Casillonnais — Canottieri Nino Bixio, di Piacenza — Sport Nautique, di Gand — S. Nautique Valenciennes — R.-C. Genovese e S. Canottieri Genovesi — S. Nautique de la Marne, di Parigi — Cercle l'Aviron, di Lione — S. C. Olona, di Milano, e le locali Società Caprera, Cerea, Esperia e Ginnastica.

In totale ben 21 Società di canottieri con oltre 90 imbarcazioni parteciperanno alla riunione cui è quindi assicurata una splendida riuscita.

Durante le gare la Musica municipale darà concerto nel recinto dei palchi.

Gita al Mombarone.

La Direzione della Società Unione Escursionisti prega i signori soci che intendono partecipare all'annunciata gita al Santuario di Graglia ed alla cima di Mombarone ad iscriversi alla sede sociale entro il giorno 30 corr.

V Concorso di tiro nazionale in Francia.

Invito agli italiani.

Dal 17 luglio al 5 agosto p. v. avrà luogo al Campo di Satory, presso Versailles, il V Concorso nazionale di tiro a segno, indetto dall'Unione nazionale della Società di tiro francesi.

Quantunque il concorso abbia carattere nazionale, la presidenza vi invita i tiratori dei paesi amici della Francia.

Ai tiratori italiani che desiderano prendere parte a questa festa delle armi è concessa la riduzione del 50 0/0 sui prezzi di trasporto sulle ferrovie francesi.

Gli scontrini per ottenerla devono, dagl'interessati, richiedersi direttamente all'Ufficio del tiro a segno nazionale presso il Ministero della guerra a Parigi.

Sarebbe bene che per recarsi in Francia anche il Governo italiano concedesse ai nostri tiratori le riduzioni sui prezzi delle ferrovie. — (*N. d. D.*)

FRA POCO IN APPENDICE

IL NUOVO ROMANZO

Il delitto del padre

del conte A. Wodzinski.

Arti e Scienze

La "troupe Simon" al Carignano. — Il teatro Carignano si riapre stasera per la prima delle due rappresentazioni straordinarie che la Compagnia francese del signor Simon, di cui fa parte la signora Marie Kolb, già nota al pubblico nostro per altre *tournée*, nella nostra città.

Si reciterà la commedia in 5 atti di Mürger e Barrière: *La vie de Bohème*.

Serata d'onore L. Ferrati. — Stasera all'Arena Torinese si dà lo spettacolo in onore del primo attore L. Ferrati. L'egregio artista, che conta molto simpatie in quel pubblico popolare, si presenterà nel dramma del Cossa: *Nerone*.

Caffè Romano. — Sabato o domenica, salvo circostanze impreviste, si aprirà nel salone il kinematografo (meravigliose scalate fotografiche animate) la più grande novità del giorno, che riportò grande successo a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Mosca, Ginevra, ecc.

La diciassettesima ed ultima serata elettrica alla Triennale. — Per gentile adesione della presidenza dell'Istituto pei ciechi, questa sera alla 17ª ed ultima elettrica alla Triennale si produrrà la valentissima orchestra di detto benemerito Istituto.

Questo semplice avviso crediamo sia sufficiente perchè coloro cui piace gustare della buona musica accorrano numerosi a questa ultima delle tanto simpatiche e geniali serate al Valentino.

Ecco il programma del concerto:

1° *Lustigke*, valzer, Bruckl. (*)

2° *Gradiva*, sinfonia, Cagnoni.

3° *Pompouriel*, (*Air à danser aille Louis XV*), Durand.

4° *Unignolo* (valzer di concerto), per cornetta, Boccaccio.

5° *Pizzicato* (per soli archi), Rossi.

6° *Gurcany*, sinfonia, Gomez.

7° *Gavotte* (Bel cielo d'Italia), Aquadro. (*)

8° *Toujours ou jamais*, valzer, Waldteufel.

Direttore d'orchestra maestro Mayer.

Un ricordo del congresso idrologico. — Di questo Congresso, che fu tenuto a Biella il 14 giugno corrente, abbiamo parlato diffusamente. Ora riceviamo un ricordo dell'avvenimento, cioè un gruppo fotografico dei congressisti eseguito dal valentissimo fotografo V. Besso di Biella. A parte il valore del gruppo come ricordo, esso ha pure notevole per la bellezza della fotografia, la quale dimostra non solo una nitidità perfettissima degli apparecchi, ma altresì una sapiente cura nello sviluppo e nella riproduzione.

(*) Allievi nell'Istituto.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

172ª lista di sottoscrizioni.

Azioni lista precedente	L. 1,170,600
Grimaldi di Trana conte Emilio (pagato sabito)	» 100
Società anonima fabbrica calce e cementi da Casale Monferrato	» 500
Venturi Paolo e figlia	» 200
Teja comm. Casimiro	» 200
Tapparone Candiri ing. Giacomo	» 100
Rufatti Domenico	» 100
Masoero e Senise	» 100
Totale azioni 11,712.	L. 1,172,000
Obbligazioni a fondo perduto	» 597,297

La fognatura di Torino.

È stata distribuita la relazione della Commissione sul progetto di legge intuso a dichiarare di pubblica utilità le opere di fognatura per la città di Torino.

La relazione incomincia esaminando il Municipio di Torino per l'ottimo esempio che dà con questa iniziativa di pubblica igiene. Espone quindi qual è il sistema di canali adottato per la fognatura di Torino; e dimostra giustificato che il Municipio di Torino chiami a concorso, nella manutenzione della fognatura, tutti indistintamente i proprietari dei fondi aventi immissioni pello scarico dal materiale di rifiuto nei pubblici canali di antica o nuova costruzione, nella misura di 0,001 per ogni lira di reddito imponibile; onde il Municipio potrà ritrarre circa L. 26,000 annue.

Questo per la manutenzione. Quanto alla misura dei contributi da imporsi ai proprietari per la costruzione dei canali bianchi e neri, la Commissione accetta per i canali bianchi l'aliquota di lire 0 03 annue per ogni metro quadrato di area posseduta. Venendo poi ai canali neri, esaminata la base proposta per il riparto, e trovatala giusta, osserva [illegible], per contro, sarebbe troppo elevata la quota di 0 011 per ogni lira di reddito imponibile, proposta dal disegno ministeriale.

Dietro a varii calcoli, la Commissione propone invece che, per questi canali neri, la quota di concorso dei proprietari corrisponda al terzo della spesa effettivamente incontrata dal Municipio per la costruzione di essi canali: e, per garantire i proprietari stessi da ogni eccesso di carico, propone che tale contributo non possa mai oltrepassare la misura di 0 009 per ogni lira di reddito imponibile.

Il contributo per la costruzione è dovuto dal primo giorno dell'anno solare successivo all'attivazione della fognatura nuova o riformata, bianca o nera.

Quello per la manutenzione sarà dovuto nell'anno solare successivo al collaudo finale delle opere di fognatura.

Per poi agevolare la pronta e piena attuazione delle sopra che il Comune di Torino si prefigge, il sindaco di Torino sarà investito di talune facoltà concesse dalla legge pel risanamento della città di Napoli, e relative all'emanazione di speciali ordinanze.

Infine, con un ultimo articolo aggiunto dalla Commissione, si propone che le disposizioni di questa legge vengano estese per decreto reale, e col parere favorevole del Consiglio di Stato, ai Comuni che ne faranno domanda, con le opportune varianti.

« Così — conchiude la relazione — questo, che ora provvedimento speciale richiesto dalla benemerita Amministrazione di una nobile città, potrà riuscire di grande utilità anche alle altre e portare un buon contributo a quell'opera di igienico miglioramento che è vanto dei nostri giorni di aver iniziato e che le future generazioni saranno compiere, adempiendo così uno dei grandi doveri dello Stato moderno. »

Lista delle sottoscrizioni

per i prigionieri e le vittime d'Africa.

Raccolte dalla baronessa Gina Ferrero-Roux: Luigi Roux L. 10 — Baronessa Gina Ferrero-Roux, 10 — On. Guido Fusinato, 10 — Elvira Garrone-Rivetta, 5 — Garda e Segre, 5 — N. N., 5 — Dott. Libero Bergesio, 10 — N. N., da Susa, 10 — Alfredo Frassati, 10 — Delfina Marchisio-Cresto, 5 — N. N., 5 — Paola Viarengo-Perosi, 5 — Cav. Federico Derossina (terza offerta), 10 — N. N., 20 — N. N., 5 — Rina Rosa-Bercanovich, 5 — N. N., 10.

Raccolte dalla patronessa contessa Rora-Canevaro: Conte Emanuele Luserna di Rorà L. 20 — Contessa Delfina Luserna di Rorà, 20 — Conte Filippo Canevaro, 20 — Martini Alessandro, 25 — Baronessa Palmira Audrisio, 20.

Raccolte dalla patronessa marchesa Di Boyl-Casanova: Conte e contessa Della Motta L. 10 — Contessa Della Motta-Scarampi, 5 — Conte e [illegible] Francesco Arnaldi, 10 — Conte e contessa G. B. Arnaldi, 10 — Conte Alessandro Arborio Mella, 10 — N. N., 50 — Contessa Casanova-Bersano, 10 — Damigella Giuseppina Anzino, 10.

Raccolte dalla patronessa contessa D'Estrées-Gamba: Barone Alberto Gamba L. 10 — Barone e baronessa Gamba, 10 — Contessa Irene D'Estrées-Gamba, 10 — Marchese e marchesa Incisa, 10.

Raccolte dalla patronessa baronessa Garofoli-Di Collegno: Cav. Gualterio e contessa Emilia Grossi L., 10 — G. e T. San Martino di Strambino, 5 — Rina Chiara, 0 50 — Contessa Garelli della Morea, 10 — Fenoglio ing. Michele, 10 — Contessa Garelli Colombo De Bellegarde, 2 — Ghigo Bartolomeo, 1 — D. M., 5 — Tintoria coniugi Alessandri, 1 — Contessa Gay di Quarti Di Sambuy, 20 — Famiglia Maré de la Roche, 10 — Cristina Rondano-Cerra, 5 — Luisa Garofoli-Di Collegno, 27 — Marchesa Matilde Solaroli di Briona, 100 — Conte e contessa Merelli di Pepolo-Ardoino, 20.

Carolina Pousetti, L. 0 50 — Conte Maurizio Di Seyssel, 50 — Signorina Clelia Lessona, 5 — Contessa Gauthier-Di Calliano, 20 — A. Baloco, 2 — Prandi Gior. e figlio, 2 — Fratelli Ferrero, 2 — Vedova Rambaudi G., 2 — Giuseppina ved. Bona, 2 — Professore Giuseppe Iarie, 2 — A. Stevano di C., 2 — Paoletti, 2 — Fava Ludovico, 2 — Arduino vedova, 0 50 — Sorelle Garmagnano, 1 — Vedova Gantner e figlia, 2 — Olimpia Bocca ved. 0 50 — Masera e Gualco, 1 — Treves Maise, 1 — Avv. Vitelli, 2 — Ghiretti e Regis, 1 — G. M. 1 — Catterina Amatelis, 2 — Giuseppina Amatelis, 0 50 — Gortan, 2 — Contessa Beria d'Argentina, — Colombano Pietro, 1 — Secondina Borgialli, 1 — Vedova Chiapirone, 0 50 — Avv. Vincenzo Gallo, 1 — Molla Donna Costanza, 1 — Quaglia Giov., 1 — S. G., 1 — V. Rinetti, 2 — N. N., 1 — N. N., 0 50 — Maria Bresso, 0 25 — Ippolita Bresso, 1 — Guglielmotto Tommaso, 0 50 — Rino Lucia, 0 25 — A. Bocchelli, 1 — N. N. 1 — N. N., 1 — But A., 2 — Coppa Maria, 0 50 — Pietro Martina, 1 — U. p. d'O., 0 50 — Giuditta Treves, 1 — Leonardo Ascoli, 2 — Bernardi Angela, 1 — Pavino dott. Giov., 1 — Pasquini dottore Alessi., 2 — Felice Gambini, 1 — G. Della Valle, 1 — Giuseppina Zambelli ved. Rosetti, 2.

Coniugi Rosetti L. 2 — Francesca Gilardi, 1 — Ballefabo, 0 50 — Labbro famiglia, 5 — Merlino Francesco, 0 10 — Famiglia Gallenberti, 5 — Teodolinda Rigat, 2 — N. N., 2 — N. N., 1 — N. N., 0 50 — N. N., 0 50 — N. N., 2 — Bruno Giuseppe, 0 25 — Tommaso Pilo, 5 — M. G., 0 10 — A. C., 12, 0 25.

Cavalli avv. Erasmo L. 10 — Cavalli ing. Pier Luigi, 10 — Ausilia cav. G. B., 20 — Cammis ingegnere E., 10 — Begey avv. Attilio, 10 — Alcune alunne della Provvidenza, 9 — V. A. F., 5 — A. T., 2 50 — Pugliese avv. Vittorio, 5 — Begey Ermenia, Rosita, Rosina, 3 — D. G., 0 50 — Dumontel G. e figli, 50.

Raccolte dalla *Gazzetta del Popolo*: P. Giuseppe Ranzeni (Breitenegg) L. 3 — Società cooperativa Reale Parco, 5.

Raccolte dalla patronessa contessa Tornielli-Di Montezemolo: Conte e contessa Policarpo Corsi di Sannazzaro, L. 10 — Giustina di Marmorito, 5 — Conte Anna Adele di Villanova, 5 — N. N., 5 — Contessa Capris di Cigliè, 12 — Generale Accinni, 10 — Famiglia Tornielli, 20 — Famiglia Appiani, 20 — Marchese Penna, 10 — Contessa Laura Radicati, 5 — Conte Vincenzo Radicati, 5 — Conte Luigi Radicati, 5 — Conte Cavalieri di Maise, 10 — Cavaliere Battista Reyneri, 10 — Giuseppina Bianchi, 5 — Signorine Faggi, 2 — Edera Di Richelburg, 5 — Lina Giani, 5 — Modesta Cerrato-Vassignane, 5 — Baldina Lucino, 5 — Il piccolo Fausto, 2 — Conte e contessa Alessandro e Silvia Della Chiesa d'Isasca, 20 (ora) — Conte Alessandro Balsamido, 5 — Conte Remigio di Vesme, 5 — Conte A. di Vesme, 2 — Capitano Alessandro Carnevale-Arella, 5 — N. N., 2 — N. N., 5 — N. N., 1 25 — Nina Corso, 1 — D. 3., 0 70 — N. N., 1 — Crapetto, 1 — N. N., 1 — N. 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — Marchesa Mala-spina-Gaschi, 10 — V. P., 1 — N. N., 0 50 — T. L., 5 — N., 1 — Contessa Alfieri-Gaschi di Bourget, 5 — Contessa Ratti-Menotone-Gaschi, 5 — Contessa Gay di Quarti Manuel, 10 — N. N., 1 — Antonietta Strada, 2 — Ortensia Piana-Lunel, 5 — G. Castagna-Lunel, 5.

Arrivi e partenze. — Giunse da Milano l'on. Villa, presidente della Camera, il quale riparti ieri sera per Roma.

Da Milano fecero pure ritorno a Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la principessa Letizia ed il Conte di Torino.

Camera di commercio di Torino. — Questa sera, alle ore 20,30, ha luogo un'adunanza della Camera di commercio per trattare vari importanti argomenti, fra cui i pareri chiesti dal Ministero o dal sindaco di Torino intorno alla istituzione dei probi-viri, un aumento di assegno all'Istituto Internazionale italiano, e sul trasloco del mercato della piazza Palazzo di città in un locale coperto.

Le monete di rame estere che non hanno corso. — Dall'Intendenza di finanza riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Malgrado i provvedimenti più innanzi fatti per impedire la introduzione delle monete di rame di conio estero (greche, della Repubblica Argentina, francesi, inglesi o di qualunque altro Stato) e gli ammonizi ripetuti, atti a porre in guardia il pubblico contro il rischio che chiunque corre di rimanere defraudato, accettandole in pagamento, la circolazione delle stesse monete continua, segnatamente in qualche città marittima.

« Occorre, perciò, di rinnovare le precedenti avvertenze, e cioè di ricordare che, siccome tali monete sono assolutamente rifiutate da tutte le casse pubbliche, così ognuna che scientemente o per mavveduteza a noncuranza si induca a ricevere come buone, incorre nella perdita completa del valore da esse rappresentato. »

Per la commemorazione Arimondi. Abbiamo già annunziato che domenica, 28, alle ore 15, nel salone dell'Associazione generale degli operai avrà luogo, per cura della colonia saviglianese, la commemorazione del prode generale Arimondi, caduto ad Abba-Garima.

Ora possiamo aggiungere che il discorso commemorativo sarà letto dall'egregio maggiore Curiberti.

Siamo poi pregati di dire che tutti i saviglianesi, quand'anche per scusabile inavvertenza non avessero ricevuta speciale invito, hanno libero accesso alla sala.

A proposito del furto immaginario. — Abbiamo saputo più esatte informazioni e dobbiamo fare le seguenti rettifiche al nostro articolo: *Un furto immaginario*, stampato nel N. 175 della *Stampa*.

1° Il paese contenente le L. 17,000 ebe era stato deposto dalla signora nella sua camera da letto fu rinvenuto, dopo 24 ore di angosciosa ricerca, sotto un divano del salone.

2° La Questura, portatasi sul luogo ed assunte informazioni, credette di trarre in arresto la persona di servizio della signora, la quale era addetta alla casa in via provvisoria da pochi giorni.

3° Essa nè è giovane, nè è ritornata nella casa della signora, stando invece il fatto che è in arresto.

Le imprudenze sulle tramvie. — Certa Savio Clara, d'anni 39, volle discendere da una tramvia prima che questa fosse ben ferma e, perduto l'equilibrio, cadde a terra senza che per buona sorte siasi fatta male. Essa però provò tanto spavento (anche perchè in istato interessante) che non era quasi più capace di stare in piedi. Una guardia municipale le fece somministrare un cordiale dal sig. Artelo Fellen, esercente il *Caffè degli amici*, il quale non volle esserle pagato, e così poco dopo la Savio potè ritornare a casa sua, in via San Quintino, N. 6 bis, servendosi di altra tramvia.

— Anche certa Virana Giuseppa, d'anni 70, volle discendere da un carrozzone della tramvia, linea Foro Boario, senza aspettare che il veicolo fosse ben fermo, e cadde a terra sul canto del corso Vinzaglio e via San Quintino. Si produsse una [illegible] alcuno sviluppo. Una guardia municipale la fece condurre alla farmacia Montanaro, quindi il Virana se ne andò da sè a casa, in via San Quintino, 22.

La disgrazia d'un Dimbo. — Il ragazzino Benal Giovanni, d'anni 3, artista inavvertentemente da un giovinetto di 16 anni cadde sulla piazza Madama Cristina e si produsse una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra.

Ricondotto da certa Negro, fu portato alla farmacia Nazionale ed ivi medicato dal dott. Cauda. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Furto no. — Ieri fu arrestato certo Falchero Enrico, abitante sul [illegible] Vercelli, perchè autore di ferimento in persona di Dina Lorenzo, avvenuto il giorno di San Giovanni.

Vergogni — Certo Giulitto Francesco, di anni 33, merciaio a Porta Palazzo, fu arrestato e condotto in Questura per atti osceni in presenza di donne sulla piazza Emanuele Filiberto.

Quanto vale smarrirsi! — Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Tandi Giuseppe un libretto di dieci azioni di una Banca; da Alessio Antonio, pavimentatore, un braccialetto; dal commesso di negozio, signor Eugenio Cosia, un involto contenente un pezzo di stoffa; dal ragazzo Foglietti Pietro, d'anni 9, un cappellino; dalla signora Valle Colombina una mantellina da ricoverata all'Ospizio generale di Carità, con numero di matricola; dalla signora Pesno Luigia un braccialetto d'argento; dal signor Rolla Antonio alcuni spartiti musicali.

PICCOLA CRONACA

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino). — Si avvisano i soci che questa sera, alle ore 20,30, nel locale sociale, via Alfieri, 5, avrà luogo l'adunanza generale, come da lettera di convocazione in data 14 giugno 1898.

STATO CIVILE. — Torino, 25 giugno 1898.
NASCITE (1, cioè: maschi 1, femmine 0).
MATRIMONI: Anna Michele con Basso Celestina — Ferrero Domenico con Vaglienti Gaetanella — Padrini Eugenio Giuseppe con Canuto Giuseppa.
MORTI: Maffei di Boglio contessa Maria vedova Arborio di Gattinara, d'anni 69, di Torino, dama d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova madre, piazza San Giovanni, palazzo Chiablese.
Canetti Emilia v. Pagliano, id. 71, di Vercelli, agiata, via Botero, 14.
Peretta Giorgio, id. 57, di Vanda di Frossi, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 18.
Gramaglia Caterina v. Sammartino, id. 73, di Castiglione Torinese, casalinga, via Madama Cristina, 25.
Docca Margherita, id. 17, di Torino, casalinga, via della Rocca, 23.
Masso cav. Gioachino, id. 63, di Chivasso, tenente-colonnello a riposo, corso San Maurizio, 3.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei deputati

Seduta antim. di venerdì 26 giugno.

Presiede il vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

La seduta comincia alle ore 10.

Sulla marina mercantile.

PALIZZOLO non crede che la proposta del Ministero possa aggravare la concorrenza agraria, perchè gli armatori italiani trasportano una parte infinitesimale dei grani che l'Italia importa dall'estero, e perchè l'aumento delle tasse d'ancoraggio elimina il premio di navigazione.

PANTANO propone la seguente aggiunta:

« Per i viaggi destinati al trasporto di emigranti non sarà dato il premio quando gli armatori contravvengano alle prescrizioni legislative o regolamentari vigenti. »

BRIN conviene nel concetto della proposta, ma ritiene che accettandola si potrebbe ritenere che la soppressione del premio sia una semplice multa inflitta ai violatori, mentre l'inadempimento delle prescrizioni deve avere per conseguenza il divieto di levare l'ancora.

PANTANO crede che la minaccia della soppressione del premio sia necessaria, non avendo fede nella Commissione incaricata di verificare se i bastimenti che trasportano gli emigranti siano in regola.

BRIN non ha difficoltà di accettare l'aggiunta, perchè si stabilisca bene il modo di accertare l'inadempimento delle norme per il trasporto degli emigranti.

BETTOLO, per incoraggiare le piccole costruzioni, propone di modificare il 3° paragrafo dell'art. 12, come segue:

« Quando, per effetto di questa graduale diminuzione, il premio sarà ridotto per i piroscafi a 40 centesimi, e per i velieri a centesimi 35, esso sarà mantenuto costante in tale misura fino alla scadenza della concessione. »

BRIN non può accettarlo perchè altererebbe gli effetti finanziari della legge e perchè non converrebbe mantenere il premio a legni che non corrispondessero più allo esigenze del traffico.

FIAMBERTI propone di sostituire all'ultimo capoverso della proposta della Commissione il seguente: « Il premio di navigazione sarà raddoppiato pei piroscafi di costruzione nazionale, i quali superino la velocità di sedici miglia all'ora con pieno carico. »

FERRARIS M. riconosce giusta la causa dell'agricoltura e si compiace che l'on. Brin abbia accettato l'ordine del giorno presentato ieri dall'on. E. Valli a proposito del granone bianco. Se il prezzo del grano dovesse rimanere stazionario, i piroscafi continueranno a costruirsi all'estero con grave danno della nostra industria. Spera che il Governo in modo opportuno riesaminerà la questione.

Quindi prega l'on. Del Balzo di non insistere nel suo ordine del giorno.

BRIN ringrazia l'on. Ferraris di avere chiaramente riassunto il pensiero del Governo intorno alla questione, e si unisce alla preghiera da lui fatta all'on. Del Balzo.

AGNINI protesta contro questi impegni che il Governo prende coi rappresentanti del partito agrario, facendo pagare ai commissari il beneficio che si concede ai grossi proprietari. (*Rumori*)

DEL BALZO ritira il suo articolo aggiuntivo.

BETTOLO ritira il suo emendamento.

BRIN potrebbe accettare l'emendamento dell'on. Fiamberti, se a ciò non si opponessero considerazioni finanziarie.

DILIGENTI insiste nel notare che a questa discussione avrebbero dovuto partecipare i ministri delle finanze e dell'agricoltura. Le dichiarazioni fatte oggi dal ministro sono assai gravi, perchè equivalgono ad una promessa di stabilire non solamente un dazio protettore illimitato, ma anche una scala mobile, che finora fu considerata impossibile.

(*Continua*).

La squadra inglese a Palermo.

Palermo, 26 (*Stefani*). — Alle ore 7 incominciarono ad arrivare le navi della squadra inglese ancorandosi fuori del porto.

Alle ore 8 la squadra fece lo salve, a cui rispose la corazzata *Sicilia*.

Il Municipio fece costruire uno sbarcatoio dirimpetto alla capitaneria per accelerare lo sbarco dei marinai, ornandolo di bandiere italiane e inglesi.

La Società del Bonadir.

Milano, 26 (*Stefani*). — Ieri si è costituita la Società del Bonadir col capitale di un milione.

La neutralizzazione dell'Egitto.

Londra, 26 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Parigi: « La Russia è disposta a proporre il regolamento della questione egiziana mediante la neutralizzazione dell'Egitto sotto il controllo europeo. »

Un'inchiesta sull'invasione del Transvaal.

Londra, 26 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che appena ultimato il processo Jamieson si farà una nuova inchiesta riguardo all'invasione del Transvaal.

Altre 400 vittime in Armenia.

Londra, 26 (*Stefani*). — *L'Herald* ha da Costantinopoli che ieri l'altro vi furono 400 vittime a Van.

La morte del duca di Nemours.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,35:

Stanotte, alle ore 2, è morto il duca di Nemours, figlio di re Luigi Filippo e zio del pretendente duca Filippo d'Orléans.

27,000 morti e 8000 feriti in Giappone.

Jokohama, 26 (*Stefani*). — Le vittime, in seguito alla recente violenta marea, si valutano a 27,000 morti ed 8000 feriti.

L'elezione del presidente del Chili.

Buenos Aires, 26 (*Stefani*). — Nelle elezioni presidenziali del Chili i risultati conosciuti sono favorevoli a Errazuriz.

Cronaca del mare.

Montevideo, 26 (*Stefani*). — È giunto il *Montevideo*.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Istituto Superiore Femminile
Diodata Saluzzo
Corso Vittorio Emanuele, 50.
Corsi superiori classico-normali e Scuola elementari con insegnamento delle lingue straniere. 7179

OBBLIGAZIONI di prestiti COMUNALI
vengono acquistate a buone condizioni dal Banco **G. Roggeri**, via Bogino, 18, TORINO. 418

TOSSE ASININA
Egregio Farmacista Negri, Milano.
Ho la soddisfazione di significarle come il di lei preparato **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina ottenne, nel caso da me curati, un lusinghiero effetto: gradisca i saluti.....
M 6122
Dott. Eugenio Zanti, *Medico comunale*
Tramonti di Sopra (Spilimbergo).

« BEVANDA IDEALE DEGI IGIENISTI »
fu definita l'acqua minerale di
SANGEMINI
per la sua equilibrata bontà e gradevolezza e per la sua purezza alla fonte.
Questa preziosa virtù oggi conservata anche nelle bottiglie, le quali, assieme al tarassichi, vengono sterilizzate col nuovo e grandioso impianto ideato e diretto da valenti tecnici secondo le più sane regole della idrologia e della igiene.
Questo miglioramento che per il primo è stato portato alla Sangemini che vendesi in bottiglie, ha già riscosso i più lusinghieri encomi di numerosissimi Sanitari, verso i quali in [illegible] riputazione è questa importante sorgente Italiana. 6052 2

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 40 (TORINO)
angolo via XX Settembre,
rimpetto Stazione Porta Nuova, fatta arrivi

Minuta della sera
del 26 giugno.

Zuppa d'anguille alla Navarra	L. 0 60
Zabaione al sugo d'arrosto	» 0 70
Sogliole impanate alla Robert	» 0 80
Uova fritte all'americana	» 0 70
Noce di vitello alla cicerle	» 0 70
Tonno sautè salsa tonnino	» 0 70
Zucchetti farciti alla ville-roi	» 0 60
Pomidori alla provinciale	» 0 60
Lombino di vitello all'inglese con cruchon	» 0 80
Insalata di testa alla mississippi	» 0 60
Sardelle sott'olio alla cappuccina	» 0 70
Gateau bocche di dame	» 0 50

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.
Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Terme di Valdieri
Apertura 25 giugno. Vedi avviso in 4ª pagina.
c6004

MATRIMONIO Vedi avviso in quarta pagina 7415

Leggete in quarta pagina
L'amore vince tutto

Osservatorio di Torino. — 25 giugno
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 20,0 Massima + 24,0
Acqua caduta mill. 5,1
27 giugno — Il sole nasce a ore 4, min. 45; tramonta a ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. *Mercato dei Cereali* 25 giugno 1898.
Conclusioni di dettaglio a prezzi pressochè invariati.
Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 25 — Grani esteri di forza da 24 25 a 24 75 — Granoni da 17 00 a 17 50 — Granoni Giallonelli e pignoletti veneti da 18 a 18 50 — Avena da 16 50 a 16 50 — Avene superiori e grigie da 17 a 17 50 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 22 25 a 23 50 — Riso fioretto da 26 75 a 28 50 — Farine sopraffine numero uno da 32 75 a 33 25 — Farine marca *B* da 31 75 a 32 25 — Semole dure da grain da 31 50 a 32 00 — Crusca di frumento da 10 75 a 11 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serali) giugno — 24 — 25

Farine 12 M — pel corrente	Fr.	30 00	30 00
» — per luglio	»	40 —	40 —
» — per luglio-agosto	»	40 10	40 10
» — per 4 mesi ultimi	»	40 25	40 20
Mercato pesante.			
Zucchero raffinato 88 disp.	Fr.	28 25	28 25
» raffinato

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (5)

L'amore vince tutto

ROMANZO

di J. RICARD

Eddel s'era alzata con movimento brusco; ostentando, forse, quindi la sconvenienza, stette un momento confusa, e arrossì alquanto. Poi, con un gesto che doveva esserle abituale, perchè Odette glielo aveva già visto fare più volte dacchè conversavano, ella passò due dita della sua mano destra nel suo colletto di tela cerata per renderlo più largo e lasciò così la mano, appoggiandovi l'angolo del suo mento lungo. Rimase qualche istante pensierosa, guardando la contessa con occhi come subitamente velati, poi riprese:

— Non le dirò mai nulla di me. Vede se le convengo di accettarmi senza sapere donde vengo, ciò che ho fatto, qual fu la mia vita. Ho ventotto anni, sono sola, non fui maritata, nessuno mi conosce, nessuno sa nulla di me..... Ha abbastanza fiducia per darmi la sua amicizia come l'aveva data a mia madre, senza pensare d'aver mai informazioni su me?

— Ma si può amare così? — disse Odette che la guardava intensamente. — Non c'è una disuguaglianza inaccettabile e umiliante a non dar nulla a chi vi dà tutto? Come oserò parlarle di me se alla mia tace tutto di sè?

— Ha fatto così con mia madre.

— Sì, ma allora ero una fanciulla incosciente, egoista, e adesso.....

— Adesso?..... Che cosa è divenuta?..... Ha visto, ha sofferto? Che cosa ha fatto di quella carità che mia madre aveva infusa in lei?

— Il meglio che ho potuto; non gran cosa, pur troppo! V'è in me una codardia di cuore che mi ferma spesso..... Mi domanda se ho sofferto..... Sì, molto..... La mia vita è stata triste e dura..... Un anno dopo la partenza di sua madre, allorchè avevo già perduta la sua traccia, feci ciò che si chiama un matrimonio stravagante. Sposai mio cugino, il conte di Charlemont che era cieco, incurabile, e che mi amava perchè avevo cercato di addolcire un poco la sua triste vita. Quando mi domandò di essere sua moglie, sentii dapprincipio una orribile ripugnanza, perchè avevo sognato, come facciamo tutte, miracoloso felicità nella passione..... Poi pensai alle parole terribili e pur tanto dolci della impareggiabile amica, a ciò che alla m'aveva detto della gioia dell'abnegazione, della felicità unica dal sacrificio, ed accettai di sposare il conte di Charlemont. Egli mi costrinse a dirgli che sentivo rimorso per lui..... Non era vero..... Eppure glielo dissi.....

— E poi? — domandò Eddel dopo un silenzio.

— E poi?..... E poi appresi quanto è amaro d'essere la moglie di un uomo che non si ama e che vi ama..... Vissi in una solitudine assoluta in campagna, senza aver mai un'ora di libertà per ripensare il mio cuore, perchè mio marito mi voleva sempre presso di sè..... Fu allora che constatai la debolezza della mia volontà, fu allora che m'accorsi che ero male organizzata per gli eroismi nascosti, per cui bisogna ogni giorno riportare una vittoria su noi stessi..... Comprende? Avevo in me il segno del sacrificio e non ne avevo la facoltà. Nonostante lo sforzo continuo, non potevo rinunciare alla felicità; qualche cosa in fondo alla mia natura la voleva, quella egoistica felicità che non dovevo mai raggiungere..... Quante volte ringraziai Dio che mio marito non potesse vedere sul mio volto le tracce di quei mio dolori!..... Ma egli non comprese mai ciò che avveniva in me; visse presso di lui come un enigma, di cui non ebbe la spiegazione. Era intelligente, e sarebbe stato buono se la sua infermità non lo avesse reso irritato sempre..... Feci tutto ciò che potei fare, ma lo feci male certamente, perchè il mio cuore non s'entusiasmò in alcuno dei miei atti, e quel sacrificio non lasciò in me, dopo tutto, che amarezza e rimorsi.

— Ha torto, — disse Eddel colla sua voce dominatrice, — il sacrificio di cui non si soffre non è un sacrificio. Chiudendo in sè il segreto dei suoi dolori ella ha agito bene..... Ma continui..... Ora è vedova, non è vero?

— Sì, il conte di Charlemont morì d'una congestione cerebrale, cinque anni fa.

— Non si rimariterà?

— Non lo so.

Vi fu un silenzio. Eddel di bel nuovo fissava il suo indefinibile sguardo su Odette; questa si era fatta rossa e sul suo bel volto scorgevasi una espressione di disagio doloroso.

Quell'esame della giovane le era certamente sgradevole, perchè il tono della sua voce pareva irritato, difensivo, quand'ella riprese a parlare.

— Da quando è a Parigi?

— Da quindici giorni.

— Perchè non è venuta prima?

Questa volta fu Eddel che chinò gli occhi e che parve imbarazzata.

— Volevo — disse — aggiustare un poco la mia casa.

— Avrei potuto aiutarla. Dove abita?

— Boulevard Malliot, 69. Trovai là un appartamento in un gran palazzo. Il sito è tranquillo, un po' triste, ma vi sono alberi..... Non posso vivere senza vedere alberi.

— Il quartiere è poco comodo, lontano da tutto.

— Non m'importa. Non conosco nessuno a Parigi.

— Proprio nessuno?

— Proprio nessuno.

— Quali sono i suoi progetti?

— Pel momento non ne ho che uno. Divenire una artista, aiutarla se ne ha bisogno..... e dove averne bisogno — ella aggiunse a bassa voce gettando su Odette uno dei suoi strani sguardi profondi.

— Chi non ha bisogno di aiuto! — rispose Odette.

E parve che un mancamento subitaneo di energia si facesse in lei. Il suo bel volto giovane prese un'aria di stanchezza scoraggiata che lo invecchiò d'un tratto.

— Non mi disse, — riprese Eddel dopo qualche istante, — come vive ora.

— Come tutti, perchè mi manca l'energia necessaria per crearmi una vita individuale. Vado in società, ricevo in casa mia, m'interesso alle cose, correndo, coll'eterno e sterile rimpianto di non potere, per mancanza di tempo, andare in fondo a nulla; sono perpetuamente sul punto di sentirmi seriamente commossa dalle opere belle e gravi che vedo, ma altre impressioni sopravvengono che mi assorbono per qualche momento e queste non presto scancellate da altre. Alla sera delle mie giornate sento sempre d'aver avuto più volte l'occasione di elevare il mio livello morale o il mio essere intellettuale, e, al contrario, non ho fatto che diminuirmi ad ogni modo per non saper formarmi su una grande idea, o su una grande cosa..... Vede come ciò è attristante e scoraggiante! Non posso mai reagire contro nulla..... appartengo alla volontà altrui come una cosa e non sono abbastanza sciocca per non soffrirne.

(*Continua*)

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C. - Edit.

Marco Minghetti uomo di Stato

Marco C. — Marco Minghetti uomo di Stato. — *Teorie di Governo, principii storici e pratici di economia politica sociale, massime e consigli di* Marco Minghetti, *desunti dai discorsi parlamentari pronunciati alla Camera dei deputati ed al Senato, riprodotti integralmente e riordinati per argomento e materia.

Nella storia politica italiana, e cioè fra gli uomini parlamentari non solo, ma anche fra giornalisti, è oggi pur troppo rara la cura di studiare nelle loro opere, nei loro scritti quei uomini statisti che nelle epoche più gloriose, ma anche più difficili del nostro risorgimento, furono degna corona all'immortale conte di Cavour.

Noi ci rallegriamo col cav. Magni, il quale colla sua pubblicazione non ha soltanto eretto un monumento di riverente affetto al suo maestro, ma ha facilitato il mezzo di studiarlo nelle sue opere, coi suoi scritti, ora più che mai di attualità, perchè intorno di quelle idee già esternate molti anni addietro dal Minghetti e che non si vollero applicare, sembrasse oggi essere imposte ai nostri legislatori e governanti dalla forza dell'opinione pubblica già stanca e più illuminata del Paese.

(Dalla *Riche* di Palermo, 5 settembre 1896).

Dirigere cartolina-vaglia da L. 2 50 agli Editori Roux Frassati e C°, Torino, o presso tutti i Librai d'Italia.

SOCIETA' in nome collettivo per lo smercio VINI PADRONALI PIEMONTESI — TORINO piazza Carignano (presso Carlo Alb.)

DOLCETTO, DARBERA, GRIGNOLINO, FRESIA, NEBIOLO — BRACHETTO, GATTINARA, BAROLO, MOSCATO Canelli, BIANCO SECCO

I SOCI PRODUTTORI vendono i loro VINI PREMIATI a prezzi ribassatissimi. 5005

In VICO CANAVESE
L'antico e rinomato
Albergo della Corona Grossa
esercito dal sig. BERTARIONE figlio
a mitezza secondo per eleganza e puntualità di servizio, per squisitezza di vini, per scelta cucina, per modicità di prezzi, per comodità d'alloggi, sperà di conservare e mantenere la già estesa clientela.
Delizioso e pittoresco soggiorno. 7003

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi
Sede in CASALE MONFERRATO
Capitale sociale L. 3,000,000 — *Versato L.* 2,000,000

I signori Azionisti sono avvisati che in conformità alla deliberazione 22 marzo u. s. dell'Assemblea generale, il riparto complessivo sull'esercizio 1895 venne stabilito in lire cinque per cadauna Azione di capitale.

Essendosi già pagate per primo dividendo al 1° gennaio 1896 lire tre; verrà pagato dal 1° luglio p. v. il saldo in lire *due* per Azione, contro presentazione della Cedola N. 29, in

Casale presso la *Sede della Società;*
Torino presso il *Banco di Sconto e di Sete;* via Alfieri, 15.

Il suddetto riparto rappresentando il 5 0[0 sul capitale versato in Azioni di godimento non percepiscono agli utili dell'esercizio 1895, alcun dividendo.

Saranno, come di consueto, rimborsate pure al 1° luglio p. v. in L. 100 cadauna le azioni estratte e consegnati i relativi titoli di godimento.

Le Azioni estratte sono 55 e portano i seguenti numeri:

32 — 3422 — 5566 — 8361 — 10785 — 13203 — 17132
316 — 3566 — 6366 — 9431 — 10803 — 15482 — 17601
1516 — 4020 — 6505 — 9492 — 11265 — 15781 — 17721
1470 — 4092 — 6987 — 9747 — 11468 — 15871 — 17873
1704 — 4078 — 7014 — 9992 — 12060 — 16109 — 17943
2072 — 4155 — 7036 — 10149 — 14081 — 16431 — 18041
2581 — 5105 — 8217 — 10380 — 14247 — 16504 — 18762
2903 — 5225 — 8439 — 10893 — 14850 — 16556 —

Casale, 15 giugno 1896.

7202 *L'Amministrazione.*

Cartiera Italiana
SOCIETA' ANONIMA - Capitale versato L. 4,400,000
Sede in TORINO

Si rende noto ai signori Azionisti che a cominciare dal giorno **6 luglio 1896** verrà pagato il saldo dividendo sull'esercizio 1895 in lire **22** per Azione contro presentazione della Cedola N. **42.**

Detto pagamento avrà luogo:
In **Torino** presso la sede della Società, via San Secondo, N. 29.
In **Milano** presso la Banca Popolare.
In **Lucerna** (Svizzera) presso i signori R. Sidler e Comp.

7135 *Il consigliere delegato* F. SICCARDI.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 503

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 6 - Piazza Paleocapa - Via Volta.
Premiato all'Esposizione internaz. d'igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.
Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 3511

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAGIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA
Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Pensione giornaliera L. 8 50 a L. 12 a seconda delle camere. Acque ferruginose a 40° — Stufe e grotte sudatorie naturali da 40° a 60° — Bolle (grandi specialità delle Terme) — Fanghi — Idroterapia — Acque marnesiache e ferruginose — Elettroterapia — Gastrolusi — Massaggio — Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, unico per l'Italia — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee — Cura latte.

Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore sanitario Dott. Prof. Luigi Sassoni, docente di Patologia speciale medica, Assistente capo della Clinica medica generale dell'Università di Torino, farmacia C. Porinelli, c.so San Maurizio. c 6561

Concessionario: Parco Manera, (propr. *Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo — Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

GRAGLIA (Biella)
Anno XIV - *Metri 801 sul mare. Km. 12 sopra Biella*
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Sorgente ferruginosa — Elettroterapia completa — Massaggio.
Tre medici. — Specialità per le malattie nervose. — Domande al Cav. Dott. SORMANO. 5670

KARLSBAD
Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace
Rimedio naturale
contro le malattie delle *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi urinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete saccherino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc.
Le Acque Minerali Naturali di Karlsbad
il **Sale delle Sprudel cristal. e polv.** per
CURE A DOMICILIO
come pure le **Pastiglie delle Sprudel, il Sapone delle Sprudel, la Lisciva delle Sprudel ed il sale di Lisciva delle Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie. 5757 M
Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

MALATTIE VENEREE 8
Dott. *C. Del-Pero.* Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

PIASTRELLE PER PAVIMENTI
alla marsigliese L. **1,75** il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 5334

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovinerano la pelle per sempre.
SAPOL
Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.
GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI
Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.75 e sei pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Al medesimo prezzo, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

BERLINO - Esposizione Industriale 1896
MAGGIO-OTTOBRE
Esposizione di piscicoltura tedesca - Parco di divertimenti
Esposizione coloniale tedesca
Cairo - Vecchia Berlino - Telescopio giganteseo 4972 X
Esposizione sportiva - Panorama delle Alpi - Polo Artico.

MÉLANGE-BIFFI
BIBITA RACCOMANDATA PER GLI STOMACHI DEBOLI
Il più aggradevole degli amari, anticolerico, febbrifugo, efficacissimo contro il mal di mare.
Ditta BIFFI-ROSSI, viale Monforte, 9, Milano.
SPORT COGNAC, FINE CHAMPAGNE. 67 M

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO
Col 1.° Luglio 1896 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO: Prezzo del giornale	ANNO: Col dono e Supplem.	SEMESTRE: Prezzo del giornale	SEMESTRE: Col dono e Supplem.	TRIMESTRE: Prezzo del giornale	TRIMESTRE: Col dono e Supplem.
Milano a domicilio	L. 16 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, Africa, Colonie, Austria e Assab	» 21 —	» 27 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 25
Estero	» 30 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 42

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI
L'abbonamento di un'annata dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
Riceverà inoltre un dono straordinario eseguito appositamente per gli abbonati del Secolo, un
VASSOJO-ALZATA
in bronzo finitoio, eseguito sopra dei cesellatori Corbella e Nonini, alto 12 centimetri, lungo 28 e largo 24. Il quadro rappresenta *Il Trionfo della Libertà, della Gratitudine e della Pace sulla prepotenza, sull'ingiustizia, sul male.* — Gli abbonati nuovi possono domandare a scelta questo vassojo-alzata o color bronzo naturale o color argento antico.
L'abbonamento di un semestre dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
Allo splendido romanzo di Constant Guenault: **LA MACCHIA ORIGINALE.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 682.
L'abbonamento di un trimestre dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.
7190 M

SCUOLA CICLISTICA DEL GRANDE
MANEGGIO APPOSITAMENTE COSTRUITO.
Via Montevecchio — Piazza d'Armi.
— Aperto dalle ore 6 alle 21 — 7275

L'IMPOTENZA
Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, ai nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonicorestitutrici* del **Professore Ursumando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano tale questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole all'autore **A. Ursumando. Napoli,** via Nolana, n. 58, 2° p°. 870 N

S. REMO BAGNI di MARE
GRANDIOSO STABILIMENTO DI 1° ORDINE
Temperatura massima 26 centigradi.
Hôtel de Rome - Hôtel d'Europe & Paix
Pensione da L. 8 al giorno tutto compreso
Ville ed appartamenti ammobigliati da 50 a 800 mensili. 6827

LODOVICO TARIZZO e C. - Meccanici
Stabilimenti in **Farria e Torino,** *corso Regina Margherita, n. 165*
IMPIANTI COMPLETI PER GAS ACETILENE
col « Gazogeni Autoregolatori Inesplodibili »
a produzione continua e proporzionata al consumo
di facile manovra da qualunque persona
BREVETTO ING. VINCENZO SARDI
Costruttori di macchine utensili — Ascensori e caloriferi brevettati speciali ing. Viglino — Impianti industriali e idraulici. 6182

Grande ed Unica FABBRICA MOBILI in stile e generi di fantasia che non teme alcuna concorrenza di ROSSO CARLO e C.ia Torino — Via San Secondo, N. 29 — Torino Nel R. Istituto Albergo di Virtù
Tappezzieri in Stoffe
Si fanno sconti, d'ogni genere e premi ai signori Da non confondersi con quei signori che dicono essere fabbricanti. 5171

FARMACISTI!
Il **Farmacista CHIAFFRINO,** in Torino, via Venti Settembre, N. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle note dei medicinali, perizie, relazioni inventari,** ecc. 7112

Macchina da scrivere
WILLIAMS
La più moderna — a scritta visibile — non ha nastro — rapida — robusta — originale.
I rappresentanti generali per l'Italia ingegneri **Ferrero, Gatin, Olivetti,** via Cernaia, 31, Torino
In Milano ing. **Giovannardi,** via Moscova, 43. 1904 b

Bagni Marini Affittansi appartamenti ammobiliati, vicinissimi spiaggia, migliore posizione Varazze. — Rivolgersi cav. Paolo Borzone. c 7419

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Febea. Aspettai invano domenica. Destino avverso — due giorni a letto per frattura gamba — impossibile intesa — darò notizie. Mille abbracci. Scrivi. c 7441 **Gino.**

Stella. Assicurissimo tuo notizie. Non impensierirti tue fisiche sofferenze — scriverotti. c 7439

Tutti possono provvedersi entrando nei GRANDIOSI MAGAZZINI
Galleria Nazionale, Torino
della straordinario buon prezzo degli innumerevoli articoli di ogni specie. — Più il
Bazar Italo-Americano
vi fornisce interessantissimi articoli casalinghi utili e personali. Al prezzo unico di c 7057
Cent. 48
RIPOSO FESTIVO.

Biciclette modello 1896
garantite per un anno, nuove, e due da signora, vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 7220

Sabato 27 corr., ore solite in via Garibaldi, n. 5, piano primo
Incanto per trasloco
di ricchi mobili ad uso alloggio, fra cui pianoforte inglese.
P. ODASSO, *perr. giur.* c 7357

ANNO 32°
Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO
e GRAND HOTEL
Apertura 15 maggio.
Scrivere in **Inferno** *ai Dottori* VIELI, EISELI e sig. SELLA. 4216 b

BAGNI DI MARE
VIAREGGIO
Spiaggia indicatissima e raccomandata pei bambini.
Albergo Tognì
Splendida situazione al mare - Pensione - Prezzi moderati - Luce elettrica. 7404 F

CANNOBIO
(Lago Maggiore)
Pension Villa Badia
a 50 metri sul livello del lago, in collina boscata, panorama stupendo, acqua freschissima eccellente di sorgente. Aria salubérrima. Cura del latte. Bagni, biliardi, barche, vetture. Prezzi moderati.
7074 M **Ricendou,** propr.

D. MONDO TORINO (via Ospedale, 5)
Specialità rappresentato per campagna.
Acqua Bor di Lissa, 1 litro, bott. L. 1,25 e 1,75
Acqua Bor di Lissa americana, L. 1,50, 2,25 e 3,50
Alcool di Melissa Piemonte, fortissimo, concentr. L. 1,75
Alcool di Melissa Rocchi, 1° N°3 e 3,50
Alcool di Melissa Rocchi, 1° N°3 e 3,50
Menta peperita Piemonte, fortissima, concentr. L. 1,75
Acqua tutto Cedro di cab. Taddei, L. 1
Cipria originale — Blanc, Estratto ed Essenze di Camelie
Tintura d'assenzio Meneghini e tutte le più reputate specialità estere e nazionali. — Catalogo a richiesta. 6800

Riscaldamento centrale
a termosifone
ed a vapore
a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni
FONDERIA
e Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-B.

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache
della Farmacia **TARICCO**
prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi o acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Mentole da Lire 2 - 3 50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 0 2

La grande scoperta del secolo 60 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab° Chimico **MALESCI. Firenze.** Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

Matrimonio.
Giovane trentenne, direttore generale e proprietario d'importantissima azienda commerciale, nome conosciutissimo, reddito L. 30,000, mancandogli tempo sufficiente, causa troppi affari, sceglierà moglie a Torino, ricorre giornali. Desidererebbe signorina distinta famiglia, età 20 a 26 anni, specchiata moralità, di città o piccolo Comune, purchè sufficientemente educata, istruita, bella, con dote. Escluderebbe le vedove. Si ammettono intermediari parenti e che non pretendano compenso. Scrivere possibilmente con fotografia. Tutte coloro che scriveranno saranno il nome della persona che desidera ammogliarsi. Lettere e fotografie dirigere casella postale 329, Milano. 7435 M

Affittasi subito
via Giulio, 8, alloggio di 7 camere al 3° piano con acqua, dirimpetto gas e 2 cessi. Corso Regina Margherita 121-23; locale palchettato a gran luce nel cortile e due botteghe. c 6917

Alloggio signorile
d'angolo di 8 membri, piano terreno, da affittare pel 1° luglio, casa Siccardi, N. 4. c 6779

Da affittare
nelle case della Pia Opera Viretti, via Po, 20, e via Assietta, angolo corso Re Umberto, alloggi, camere, botteghe e magazzini. 6820

Per Lire 900
affittasi via Juvara, 18, p. 3° alloggio di 8 membri e corridoio. Calorifero interno. Casa moderna. c 6765

Via Orto Botanico, 30
angolo corso Massimo Azeglio, primo piano, alloggio 8 camere con tutte le comodità. c 7228

Bagni di Mare
A **Celle** appartamenti grandi e piccoli. Vista sul mare. Camere e pensione. Scrivere Nap. Guagnino, **Celle Ligure.** c 7040

Bagni di Mare
Affittansi 4 o 5 camere a m. 200 dallo Stabilimento balneare, con vista mare. — Riv. **Sanremo,** corso Garibaldi, N. 30, Ing. Spizi. c 7419

Laigueglia, presso Alassio, appartamento vasto bagni mare. — Scrivere Giacinto Cerisa. 7417

CHIALAMBERTO
Da affittare
Palazzina mobiliata civile, con giardino. — Rivolgersi a Terrone Biagio, negoziante, angolo via Ospedale e Carlo Alberto, Torino. c 7199

Da affittare in Cavoretto
Villino ammobiliato nove camere con cantina, acqua abbondante, giardino frutta.
Rivolgersi portinaio via Vanchiglia, 11, Torino. c 7393

Gressoney St-Jean
Caffè Lys Kamm
Restaurant, Bigliardi. — Apertura fine giugno 1896. — Buona cucina alla casalinga. Vini scelti del Piemonte.
Affittansi appartamenti per famiglie o camere separate. Prezzi moderatissimi. c 7351
Buscu Rosalia, *proprietaria.*

SALONE molto coperto vetri, affittasi uso ufficio, magazzino all'altro — Via San Tommaso, 1-3. c 7220
Tre magazzini interni divisibili.

Casa ben costrutta
prospiciente su due vie importanti presso stazione arrivi P. N., reddito 12,000. Si vende anche con mora.
Rivolgersi Ing. Vigna, via Venti Settembre, 67. c 7036

Mobilio completo
per salotto vendesi a prezzo convenientissimo in via Pesna, N. 2. c 7008

Vendita forzata
di **mobili,** letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 304

Terreno fabbricabile
estesa cinta, di fronte all'entrata di grande stabilimento industriale. Occasione eccellente perchè non vi sono ancora fra dalle **case operaie.** Geometra Pasquario, via Sant'Agostino, 2, Torino. 6907

Da rimettere
per ragioni di famiglia
antico ed avviato negozio d'abiti fatti, con estesa clientela, con alloggio soprastante e gas.
Recapito Cambiano Giuseppe fu Carlotta, via Corte d'Appello, 2. c 7267

Macelleria avviata
rimettesi mobilio tre stanze, affare conveniente. — Rivolgersi dal sig. Griggi Luigi, corso Regina Margherita, n. 140, Torino. c 7307

GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio industriale,* Milano. 1190 M

Abile cameriera
di bella presenza, capace di fare anche cucina, e disposta viaggiare, cercasi da signora sola. Inutile offrirsi senza ottime referenze.
Scrivere L. G., 9, fermo posta. c 7257

Giovane trentenne
serio, fornito vasta cultura scientifico-letteraria cerca impiego. — Scrivere S. G. M. 200, Posta, Torino. c 6838